

R&D

FREEPRESS n. 1.042
28 MARZO-3 APRILE 2024

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

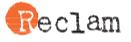


CONAD SUPERSTORE
GALILEI

SEGUICI SU Instagram




CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,98
ISSN 2499-9460 



DARSENA FUTURA

Nell'area ex Cmc in partenza l'intervento di Conad che cambierà volto al quartiere

Un rendering del progetto di recupero dell'area ex Cmc in darsena a Ravenna a cura dell'architetto Alessandro Bucci. L'investimento è del gruppo Cia-Conad

CONAD e CONAD SUPERSTORE

BUONA PASQUA

LA FONTANA Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna
GALILEI Via Newton, 28 - Ravenna

| | | |
|---|---|---|
|  <p>CUVÉE IMPERIALE FRANCIACORTA BERLUCCHI brut, 75 cl</p> <p>€ 11,90 €/l 15,87</p> |  <p>PROSECCO VALDO prosecco superiore, rosè, 75 cl</p> <p>€ 4,99 €/l 6,66</p> |  <p>MOSCATO PIEMONTE VOLPI 75 cl</p> <p>€ 4,99 €/l 6,66</p> |
|---|---|---|

Dental Unit Ravenna Medical Center: dall'esperienza di GVM Care&Research, il punto di riferimento per la tua salute orale

La Dental Unit di Ravenna Medical Center è la divisione specializzata nella **cura della salute orale di ogni età**.

Grazie al lavoro in equipe dei vari professionisti (ortopedici, pediatri, otorinolaringoiatri, radiologi ecc.) riesce a dare risposte alle numerose richieste su **tutte le branche dell'odontoiatria sia pediatrica che adulta**



Odontoiatria



TC Cone Beam 3D

Un sorriso sano e bello è fondamentale per sentirsi bene con sé stessi e con gli altri. La **Dental Unit di Ravenna Medical Center** è la divisione specializzata nella **cura della salute orale di ogni età**. È composta da un **team di professionisti esperti**, in grado di seguire ciascun utente, dai casi semplici fino a quelli più complessi (cardiopatici, oncologici, diversamente abili e odontofobici), ricorrendo anche alla sedazione cosciente.

Grazie al **lavoro in equipe** dei vari professionisti (**ortopedici, pediatri, otorinolaringoiatri, radiologi ecc.**) riesce a dare risposte alle numerose richieste su **tutte le branche dell'odontoiatria** sia pediatrica che adulta.

Di cosa si occupa la Dental Unit di Ravenna Medical Center

- **ortodonzia** studia e corregge le anomalie che possono interessare la posizione dei denti, la crescita delle ossa mascellari, per il danno che questa alterazione porta sull'estetica del volto e sulle funzioni della respirazione, masticazione e fonazione.
- **ortodonzia naturale**, tale settore si propone di correggere le malocclusioni riequilibrando le funzioni vitali primarie quali: respirazione, deglutizione, fonazione e masticazione che alterandosi ne determinano spesso l'insorgenza.
- **endodonzia** tratta della morfologia, fisiologia e patologia della polpa dentale e dei tessuti di sostegno periradicolari dell'elemento dentale.
- **odontoiatria pediatrica o pedodonzia** che si occupa della prevenzione e della terapia delle patologie del cavo orale nei bambini durante la fase evolutiva.
- **parodontologia** il cui scopo principale è **preservare la dentatura naturale** e, quindi, la fun-



Implantologia e chirurgia orale

zione masticatoria, la fonazione e l'estetica dei pazienti; nel caso di elementi dentari da estrarre o estratti si occupa della loro eventuale sostituzione mediante impianti.

- **gnatologia** studia i rapporti e le funzioni tra ossa mascellari, denti, articolazione temporo-mandibolare, muscoli che muovono i mascellari, il sistema nervoso che comanda quei muscoli e la lingua, le correlazioni fisiologiche e patologiche tra tutte queste componenti, ed il loro effetto sul resto dell'organismo.

Prestazioni Odontoiatriche - servizi per la salute dei tuoi denti

- **diagnostica per immagini** OPT Ortopantomografia, TC Cone Beam - **tomografia assiale computerizzata 3D**, un esame particolarmente efficiente per approfondire indagini radiologiche e ortopantomografiche. Questa indagine è utile per pianificare gli interventi di implantologia, perché fornisce immagini dettagliate sull'anatomia del paziente ed eroga una dose radiogena minore rispetto ad altre indagini.
- **chirurgia orale** estrazione di denti, interventi ortognatodontici (mancanza di spazio in arcata) ed estrazione di residui radicalari; si occupa, inoltre, della exeresi chirurgica di elementi dentari inclusi o semi-inclusi nella compagine ossea, frenulectomie, le alveoloplastiche, le gengivo-plastiche. Lo specialista in chirurgia orale possiede conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia, dell'istopatologia, della clinica e della terapia delle alterazioni odontostomatologiche di interesse chirurgico e nell'ambito del trattamento chirurgico-riabilitativo delle edentulie totali e parziali.
- **implantologia** si occupa della **sostituzione di elementi dentali compromessi** o già mancanti con **impianti dentali**, posizionati attraverso un intervento chirurgico. L'impianto dentale si integra con il tessuto osseo mandibolare durante il periodo di guarigione, al termine del quale la stabilità sarà data principalmente dall'**osteointegrazione**, cioè dall'osso neoformato cresciuto a diretto contatto della superficie implantare. Gli impianti oggi sono in gran parte costituiti di **titanio**. In alcuni casi si può realizzare anche un intervento di implantologia a carico immediato, installando la protesi definitiva nell'arco di 24 ore.
- **protesi dentaria** il cui fine è **ripristinare o sostituire elementi dentali mancanti con manufatti protesici**. La protesi può essere **fissa**, quando appoggia su elementi dentali naturali e/o artificiali, oppure **removibile**, dove il manufatto protesico è progettato per essere rimosso dalla cavità orale e solitamente è mantenuto stabile da ganci o attacchi. **La protesi rimovibile può sostituire l'intera arcata dentale** ed il suo nome è "protesi totale" o "dentiera", oppure può sostituire alcuni elementi dentali definendosi parziale. Tutti i tipi di protesi dovrebbero essere accuratamente detersi ogni giorno.
- **igiene dentale** si occupa della prevenzione di tutte le patologie del cavo orale mediante terapie e trattamenti quali: sbiancamento, detartrasi, prescrizione di collutori, fluoro e presidi di igiene orale domiciliare. **Allo stato attuale delle conoscenze scientifiche ogni persona, anche con un'elevata salute del cavo orale, dovrebbe fare richiami di igiene dentale almeno ogni 6 mesi.**



GVM
CARE & RESEARCH
Dental Unit
Ravenna Medical Center

Via Le Corbusier, 41-43 48124 Ravenna (RA)
tel. 0544 407077 - www.dentalunit.it
Direttore Sanitario Odontoiatria
Dott.ssa Federica Modelli

L'OPINIONE



Fra mosaico e fotografia, qual è lo stato dell'arte del Mar?

di Fausto Piazza

Sebastiao Salgado è fra i più celebri e stimati fotografi del mondo. Le sue immagini naturalistiche capaci di ritrarre un'umanità dolente e commovente, fragile e perseguitata da conflitti, disastri, povertà, hanno fatto scuola. Salgado è autore di scatti in bianco e nero estremamente realistici eppure empaticamente poetici che emozionano e fanno riflettere sul nostro destino sociale e quello del pianeta. Vedere per credere la mostra "Exodus" - allestita fino al 2 giugno al Mar di Ravenna, evento di punta del Festival "multi-etnico" delle Culture 2024, assieme ad una nutrita serie di incontri, conferenze e performance a tema - che esprime sensibilmente, con la potenza degli sguardi di Salgado, il dramma eterno dei rifugiati, dell'emigrazione, degli esodi di massa.

Fin qui tutto bene, visto il valore estetico e documentario della mostra (probabilmente se ne scriverà ancora su queste pagine con la dovuta competenza critica). Resta però, a margine, da chiedersi il senso dell'evento nell'ambito della programmazione artistica del Mar, che rammentiamo non è solo una notevole struttura espositiva e organizzativa nel campo delle arti visive, ma anche una delle più importanti istituzioni culturali cittadine. E a questo proposito vale ricordare le ormai storiche stagioni di mostre legate alle curatele di Giulio Guberti e Claudio Spadoni. L'impressione è che, in questa fase, si navighi un po' a vista e non ci sia una direzione precisa, col rischio di offuscare l'identità e indebolire autonomia e ruolo culturale del museo. Passi l'incertezza post Covid e le attuali ristrettezze finanziarie, quale potrebbe essere l'indirizzo?

Un filone su cui puntare, vista l'occasione Salgado, è la fotografia? D'altra parte, si era avviata un'indagine sul singolare fenomeno dei fotografi ravennati di fama internazionale, con le belle personali di Alex Maioli e Paolo Roversi (prima si erano visti anche Lelli&Masotti). Mancano all'appello Ettore Malanca e Guido Guidi, ma poi si potrebbe proseguire con altre rassegne del genere, dato che l'arte fotografica ha costi di allestimento relativamente contenuti.

E che dire dell'arte musiva, con suggestioni e citazioni in chiave di creatività contemporanea? L'ultima grande mostra al Mar in questa prospettiva ha proposto un'originale antologica di Alberto Burri. Perché non proseguire, al di là delle scadenze della Biennale del Mosaico Contemporaneo, su questo percorso, visto che nel museo si è anche allestita una pregevole sezione permanente dedicata a questa attuale forma d'arte? In fondo non si è sancito (urbi et orbi) che Ravenna è la "Città del Mosaico"?

Qualunque sia la visione strategica per ridare smalto al futuro del Mar sarà una missione importante nei prossimi anni per l'assessore alla Cultura Sbaraglia e il direttore del museo Cantagalli. Magari difficile ma non impossibile, quantomeno per evitare che questa istituzione si riduca ad un accessorio per esposizioni artistiche, più che contemporanee, estemporanee.

SOMMARIO

4 POLITICA

EUROPEE E AMMINISTRATIVE, IL RISIKO DELLE ELEZIONI



7 ECONOMIA

ENI ABBATTE LE TORRI HAMON, AL LORO POSTO IL FOTOVOLTAICO



19 SOCIETÀ

IL MAITRE MIGLIORE D'ITALIA È UN CERVESE



21 CULTURA

IL PRIMO ROMANZO DELL'AUTORE TV LUCA RESTIVO



I-IV INSERTO CENTRALE

QUATTRO PAGINE CON LE MOSTRE DI PASQUA



L'OSSERVATORIO



Notizie "belle" da Ravenna

di Moldenke

Cose per cui è diventata famosa Ravenna negli ultimi giorni, arrivando perfino in qualche caso anche nelle cronache nazionali.

- Il babbo di un bambino di 11 anni ha dato una testata all'allenatore che lo aveva sostituito (il bambino, non il genitore) e poi si è giustificato dicendo che aveva subito delle provocazioni e che aveva visto suo figlio piangere. Così.

- Eni butta giù le torri Hamon che erano diventate un simbolo della città e al suo posto ci fa un mega impianto fotovoltaico. E il sindaco pare addirittura felice.

- Il Comune vuole buttare giù i capanni balneari che erano diventati un simbolo delle nostre spiagge. O al massimo li vuole spostare.

- Turisti restano fuori dal museo d'arte della città di Ravenna perché il custode (forse) si è dimenticato di andare ad aprire in tempo i cancelli alla domenica mattina.

- Un giovane è stato bloccato troppo violentemente - secondo alcuni - dai vigili urbani giunti sul posto per schiamazzi e volume troppo alto della musica in piazza San Francesco.

- Un vigile urbano è stato picchiato - secondo la versione ufficiale - da un giovane durante un controllo per schiamazzi e musica a volume troppo alto in piazza San Francesco.

- Un minimarket è stato chiuso dal questore perché vendeva alcolici negli orari in cui è vietato farlo secondo una nuova ordinanza del sindaco.

Per fortuna adesso arriva qualche giorno di vacanza e chissà che tutto non torni alla normalità e si possa solamente parlare nuovamente dei ritardi del palazzetto. Buona Pasqua a tutti i lettori.



Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.042

Editore: Reclam Edizioni e Comunicazione srl Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna tel. 0544 408312 www.reclam.ra.it

Direttore Generale: Claudia Cuppi Fondatore: Fausto Piazza Pubblicità: tel. 0544 408312 commerciale1@reclam.ra.it Area clienti: Denise Cavina tel. 335 7259872 Amministrazione: Alice Baldassarri, amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: Luca Manservigi

Collaborano alla redazione: Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti (segreteria), Gabriele Rosatini (grafica).

Collaboratori: Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni. Fotografie: Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani. Illustrazioni: Gianluca Costantini. Redazione: tel. 0544 271068, redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione: Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB



- Spurgo civili e industriali
- Trasporto e smaltimento rifiuti speciali

PROMO RAVENNA PROGRAMMA L'INTERVENTO!

RISPARMI IL COSTO DI CHIAMATA

Tel. 0546 66 04 48 - www.faenzaspurgo.com



SERVIZIO 24H/24H

NUOVI SERVIZI



- Disotturazione condutture di scarico e fognarie
- Videoispezioni tubazioni e canne fumarie
- Ricerca perdite
- Mappatura impianti tecnologici

Tel. 351 02 03 248 - info@tubi-tech.com

AMMINISTRATIVE/1

Lugo: Bravi si ritira dalla corsa Incerto il futuro del terzo polo

Dopo accese polemiche, la consigliera comunale di "Per la buona politica" rinuncia alla candidatura a sindaco per «motivi di salute»

La candidata a sindaco Roberta Bravi (in foto), volto del Terzo Polo e capogruppo della coalizione formata da Per la Buona Politica, Italia Viva, Azione e Lugo Civica, si ritira dalla corsa elettorale a causa di motivi di salute. Una nota per la stampa della lista civica esprime la vicinanza dell'associazione all'ex capogruppo. Oltre alle parole di rammarico, Per la Buona Politica recrimina la campagna elettorale di discredito e denigrazione nei confronti della candidata Bravi (oltre che dell'intero movimento civico), recentemente al centro di alcune polemiche riguardanti l'utilizzo improprio del termine "avvocato" per la capogruppo, spesso presentata con tale titolo seppur non iscritta all'Ordine. L'associazione ha sottolineato come esistano gli elementi per dimostrare le ragioni della consigliera, in possesso di un titolo di laurea in Giurisprudenza, specializzazioni e master. In un post su Facebook, Bravi ringrazia i sostenitori per la vicinanza, rassicura sul suo stato emotivo e scrive: «Nella vita però



bisogna seguire le priorità, anche quando non vorremmo. Ho tante attività da portare a compimento: una nuova società, progetti formativi e ora questo piccolo imprevisto che in questi giorni ha assunto centralità nei miei pensieri e richiede la mia attenzione».

Augurandole pronta guarigione, il consigliere Davide Solaroli, candidato sindaco per La Buona Politica cinque anni fa e tra le voci più critiche per la Bravi, si dice però pronto ad aspettare il ritorno

in attività della "collega" per affrontare pubblicamente il tema. Ora, tuttavia, la vera questione aperta è il futuro di questo terzo polo, un unicum nel panorama delle amministrative in provincia. A Cervia, per esempio, Azione e Italia Viva sono alleate al Pd, che forse spera a questo punto di poter allargare la coalizione che sostiene la candidata Elena Zannoni al centro. Dentro il terzo polo sarebbe in atto una discussione sul futuro elettorale ormai imminente. Certo per la Buona Politica il fatto che l'attacco alla sua consigliera candidata arrivi dal "fuoco amico" di Solaroli non può che essere motivo di forte indebolimento. Ricordiamo che la lista civica animata da Silvano Verlicchi naque dieci anni fa come alternativa al Pd e riuscì nel risultato sottrico di portare il favorito candidato Pd, Davide Ranalli, al ballottaggio nel 2014 per poi perdere al secondo turno, mentre nel 2019 la lista candidò Davide Solaroli con l'appoggio del centrodestra senza riuscire a ripetere l'impresa di cinque anni prima.

AMMINISTRATIVE/2

"A spasso" per Lugo e frazioni con la candidata Zannoni

Prende il via sabato 30 marzo il calendario di "Camminiamo insieme", iniziativa di campagna elettorale della candidata sindaco del centrosinistra Elena Zannoni, pensata come «una lunga serie di appuntamenti pubblici pensati per coinvolgere e incontrare i cittadini, ascoltarli, discutere con loro e ragionare su problemi e soluzioni». Quindici date, ma altre potranno aggiungersi. Il primo appuntamento è nel quartiere Lugo Sud, con ritrovo davanti al Centro Conad (ingresso via Piano Caricatore) alle ore 14.30. Poco meno di 4 km di camminata a passo lento, con tutte le soste che si renderanno necessarie per parlare con chiunque lo vorrà, e arrivo nello stesso punto del via dopo due ore circa. A seguire gli appuntamenti già previsti sono per il 6 aprile alle 9.30 Voltana e alle 14.30 Lugo Nord; il 7 aprile alle 14.30 Villa San Martino; il 13 aprile alle 14.30 Lugo Ovest; il 14 aprile alle 14.30 San Potito; il 19 aprile alle 14.30 Passogatto e Frascata; il 27 aprile alle 9.30 Lugo Est; il 28 aprile alle 9.30 Bizzuno; il 4 maggio alle 9.30 San Bernardino; domenica 5 maggio alle 14.30 Ascensione e Cà di Lugo; sabato 11 maggio alle 9.30 San Lorenzo; domenica 12 maggio alle 9.30 Giovecca; sabato 25 maggio alle 9.30 Belricetto; domenica 26 maggio alle 9.30 S. Maria in Fabriago.

EUROPEE/2



LA RAVENNATE STAMBOULIS IN LISTA CON "PACE, TERRA, DIGNITÀ"

La ravennate Elettra Stamboulis, autrice, curatrice di mostre d'arte nonché attualmente dirigente del Polo scolastico tecnico-professionale di Lugo, sarà candidata alle elezioni europee nella lista Pace, Terra, Dignità, impegnata nella raccolta firme e che vede capolista in tutte le circoscrizioni il noto volto giornalistico di Michele Santoro. «È assolutamente necessario che in Europa sia presente una formazione politica che porti il tema della pace al centro» ha scritto Stamboulis (nella foto di Giampaolo Solito) sul suo profilo Facebook nell'annunciare la partecipazione alla conferenza stampa di presentazione della lista a Bologna il 28 marzo. «L'Unione europea d'altro canto è nata da questa necessità: stabilire rapporti economici tra i Paesi belligeranti nella Seconda Guerra Mondiale per preservare la pace» continua la candidata. «L'aspetto per me più importante del Manifesto di Ventotene è la critica puntuale del nazionalismo, il riconoscimento delle pluralità degli Stati e del principio di autodeterminazione. A questi fondamentali concetti aggiungo la visione condivisa da Mera25 Italia di costruire un futuro verde e sostenibile, combattere la povertà e lo sfruttamento, ma anche agire politiche di genere che facciano crollare quei soffitti invisibili che tengono ancora le donne in una posizione di subalternità. Sono impegnata nell'educazione alla pace da più di 20 anni, ma forse ora è necessario contribuire a fermare le guerre». È possibile firmare nei banchetti allestiti dai volontari nei giorni di mercato e all'anagrafe a Ravenna fino al 27 aprile.

EUROPEE/1

IN ATTESA DELLA DECISIONE DI BONACCINI, IL RISIKO PD

Gli scenari possibili se il Presidente della Regione corresse per Bruxelles

A poco più di due mesi dalle elezioni europee, il Risiko fantapolitico delle candidature pare non ancora risolto. A rendere gli incastri e le strategie quanto mai potenzialmente complessi c'è la possibilità che Stefano Bonaccini, Presidente in carica della Regione Emilia Romagna al secondo mandato in scadenza nel 2025, si candidi per la circoscrizione Nord-Est di cui la nostra regione fa parte. La condizione che il governatore avrebbe posto è quella di essere capolista, o al massimo secondo solo a una eventuale candidatura di rappresentanza della segretaria Elly Schlein in una sorta di sfida simbolica nazionale tra le due leader dei maggiori partiti (nodo questo che sta tormentando da mesi il Pd nazionale, mentre in FdI la candidatura di rappresentanza di Meloni sembra essere compresa e accettata senza troppi mal di pancia). Cosa succederebbe se Bonaccini si candidasse e, come probabile, fosse eletto? In tal caso dovrebbe dimettersi da Presidente della Regione, essendo i due incarichi incompatibili. E sebbene la Regione abbia approvato una legge che permetterebbe alla sua vice di traghettare la giunta fino alla fine della legislatura che sarebbe maggio 2025 (qualche mese in più rispetto alla scadenza dei cinque anni dall'ultimo



voto che avvenne a gennaio 2020, per riallineare la consultazione ad altre elezioni in corso), nel Pd prevale l'idea di evitare rischi di ricorsi e polemiche e andare subito al voto. Quindi tra ottobre e novembre gli emiliani romagnoli sarebbero chiamati alle urne. Per eleggere chi, nel Pd? Per Ravenna la partita si farebbe assai interessante perché in

lizza sembrerebbero esserci anche l'attuale assessore regionale alle infrastrutture e turismo, Andrea Corsini, e l'attuale sindaco, Michele de Pascale, a testimoniare una maggiore discontinuità e un ricambio anche generazionale. C'è chi dice che in realtà i nomi sarebbero assai di più e che per garantire una continuità che secondo alcuni sondaggi sarebbe auspicata da gran parte degli elettori in pole posizione ci sarebbe l'ex Cgil Vincenzo Colla. Comunque sia, nel caso invece dovesse prevalere l'ipotesi De Pascale per il Comune di Ravenna si aprirebbe il tema della sua successione a Primo cittadino, perché il mandato terminerebbe a maggio 2025 e non 2027 come previsto al momento. E a quel punto, chissà, lo stesso Corsini, che è già stato assessore comunale, potrebbe tornare da candidato a sindaco. Un Risiko complicato, insomma, che in realtà potrebbe restare pura teoria, perché nessuno a oggi è pronto a scommettere sulla candidatura alle Europee di Bonaccini, che potrebbe invece restare al suo posto e magari contare sulla riapertura del grande tema "terzo mandato" per i governatori che potrebbe tornare in auge nel 2025 con una composizione di forze all'interno della maggioranza più favorevole al provvedimento. In ogni caso, la circoscrizione Nord-Est per il Pd alle Europee si conferma un po' un rebus di difficile soluzione, basti pensare che nel 2019 fu candidato ed eletto addirittura Carlo Calenda, che dopo pochi mesi decise di fondare un suo partito e che oggi rappresenta una delle forze del terzo polo di non facile gestione per i dem sia a livello locale che regionale e nazionale. E sono diversi gli elettori che sperano, questa volta, di poter votare una persona di alto profilo che ambisca al ruolo (non particolarmente amato da tanti protagonisti della scena nazionale) di parlamentare europeo non per utilizzarlo ai fini di una propria carriera politica, ma per poter portare la voce di un territorio e di una visione politica tra Bruxelles e Strasburgo. E questa sì che rischia di essere fantapolitica. (red)

IL CASO

Musica alta in piazza: un giovane denunciato e un agente ferito. Scoppia la polemica

Potere al Popolo: «Così è repressione». La replica del vicesindaco: «Sceriffo io? Sì, se serve a far rispettare le regole». E il Sulpl: «Il Comune si costituisca parte civile»

«Come Potere al Popolo Ravenna vogliamo portare la nostra massima solidarietà ai due ragazzi che (il 22 marzo, ndr) in Piazza San Francesco sono stati multati e poi fermati violentemente solo per ascoltare musica come facevamo in gruppo abitualmente». Così esordisce Pap in un comunicato stampa al vetrolo in riferimento a un intervento della polizia locale volto a fermare il chiasso provocato nel pomeriggio da un gruppo di giovani e che ha portato alla denuncia di un 24enne e a una frattura per uno degli agenti coinvolti che ora ha un mese di prognosi. Da fatto di cronaca a questione politica, il passo è stato breve. «Di fronte a una situazione che i ragazzi presenti ci dicono sembrava risolta si è voluta applicare senza un senso logico l'ottusa ordinanza comunale sul decoro dello "sceriffo" e vicesindaco Fusignani, ordinanza assurda che denunciavamo da sempre, facendo intervenire in massa forze della Polizia Municipale» continuano infatti da Pap. «I video dell'arresto sono raggelanti (nell'immagine qui sopra un fotogramma, ndr) e preoccupanti per la nostra città. Il fatto gravissimo è sintomatico e si



lega a nostro avviso a un clima di repressione voluto e cercato, ovunque e per qualsiasi motivo. Diventa necessario non chinare la testa o rassegnarsi, ma anzi riteniamo sia ora che ci si ritrovi tutti assieme a breve per riaffermare il diritto all'utilizzo degli spazi comuni e pubblici nella nostra città lanciando la proposta di un'assemblea cittadina sulla questione. Ma la nostra denuncia va oltre». Il comunicato di Pap parla infatti delle cariche ai minorenni di Pisa, alla Fiera di Padova, ai presidi davanti alle sedi Rai e alle Università. Pap associa quindi le politiche per l'ordine pubblico della città a «un clima

poliziesco funzionale alle politiche guerrafondaie sostenute dall'esecutivo e dalla falsa opposizione del Pd e centrosinistra» allargando il discorso all'Ucraina e alla situazione in Palestina.

A questa durissima presa di posizione ha replicato il vicesindaco in un'intervista sul *Carlino* in cui parla di un secondo video che ancora non circola perché in mano alla magistratura in cui «si vedono gli spintoni di quel ragazzo al nostro agente, per tentare di impedirgli di compiere il suo dovere, nonché ripetuti tentativi di strappare gli amplificatori dalle mani del pubblico ufficiale che li

deteneva, in quanto sequestrati per fare rispettare la vigente ordinanza». E aggiunge: «Sceriffo io? Se serve a far rispettare le regole sì, sono fiero della stella». In particolare il pensiero del vicesindaco va all'agente ferito, a cui va la solidarietà della Cisl Fp che scrive: «C'è preoccupazione e sconcerto per quanto accaduto venerdì 22 marzo a discapito dell'agente di polizia locale ravennate aggredito e ferito in piazza San Francesco durante un controllo di servizio comandato. Come Cisl Fp Romagna esprimiamo solidarietà a lui ma anche ai colleghi intervenuti sul posto ma alla preoccupazione si unisce l'amara considerazione per la sottovalutazione dei pericoli a cui gli operatori di Polizia Locale sono spesso esposti». Solidarietà all'agente anche dal Sulpl, il Sindacato unitario lavoratori polizia locale che manda anche un messaggio al vicesindaco: «Occorre che chi amministra la città dia un chiaro segnale di difesa e vicinanza al Corpo con atti concreti quali la costituzione di parte civile del Comune in sede di procedimento penale e/o ogni altra forma che possa tutelare l'operato degli agenti intervenuti, anche dopo la pubblicazione del video».

MOVIMENTO 5 STELLE Dai parlamentari 280mila euro per Faenza alluvionata

Nel consiglio comunale di lunedì 21 marzo è stata inserita nel bilancio del Comune di Faenza la donazione del Movimento5Stelle. I 280.000 euro giunti a Faenza sono frutto di quella quota mensile che i parlamentari pentastellati hanno deciso di autotassarsi in favore di progetti per le comunità. Di questi, un milione di euro la comunità 5Stelle ha deciso di donarli ai Comuni alluvionati. Nel caso del Comune di Faenza l'intera cifra è stata finalizzata, come democraticamente deciso attraverso un sondaggio condotto tra gli iscritti, ad un progetto ritenuto necessario quale l'acquisto di attrezzature, mezzi e materiali da destinare all'Ufficio Giardini che è stato completamente sommerso durante l'alluvione. «Si tratta non solo di un esempio di impegno civico, ma anche di un gesto capace di portare speranza per la rinascita della comunità faentina così duramente colpita» dicono dal Movimento, che rende noto come «l'assessore Massimo Bosi, il consigliere Marco Neri e tutto il gruppo pentastellato dell'Unione Della Romagna Faentina ringraziano il Presidente Conte, i Coordinatori Regionali Marco Croatti e Gabriele Lanzi per la volontà e l'impegno dimostrato per dare concretizzazione a questo gesto di beneficenza verso i nostri territori devastati dall'alluvione. Non è la prima volta che i parlamentari 5Stelle forniscono un impegno concreto nella valorizzazione del nostro territorio: di recente il convegno regionale del Movimento5Stelle organizzato proprio a Faenza grazie all'autotassazione di rappresentanti politici del territorio che ha visto l'intervento di importanti parlamentari e dello stesso Giuseppe Conte».

DONNE/1

Uno spettacolo di danza per raccontare la conquista del voto

#Cittadine! Alla conquista del voto è il tema dello spettacolo in programma venerdì 5 e sabato 6 aprile, promossi dalla Federazione nazionale associazioni Scuole di Danza, con il Centro Documentazione Donna di Modena e la compartecipazione del Comune di Ravenna. L'evento verrà realizzato al Teatro Alighieri e affronta il lungo viaggio delle donne per ottenere il diritto di voto e vedrà protagonisti le allieve e gli allievi delle scuole di danza del territorio. Venerdì 5 aprile è prevista la prova generale, alle 20.30, aperta al pubblico con un biglietto d'ingresso di 10 euro. Sabato 6 aprile, alle 10, è invece in programma il matinée per le scuole con ingresso gratuito.

DONNE/2

Un incontro sui conflitti di genere

Il Laboratorio ravennate di Unione Popolare ha organizzato un momento di approfondimento, insieme al Circolo "Un altro mondo è possibile" di Prc-Se. Il 3 aprile, alle 20.30, nella sala Ragazzini di Largo Firenze, si terrà l'incontro "Donne e uomini, una società violenta? Capire la storia per uscire dai conflitti di genere". Sul tema si confronteranno Monica Lanfranco, formatrice sui temi della differenza sessuale, e Laura Orlandini, storica.

DONNE/3

Un corso di sei ore sulle dinamiche di potere

Il 4 aprile parte un corso organizzato dall'associazione Psicologia urbana e creativa Aps con Casa delle donne e Linea Rosa, dal titolo "Dinamiche di potere tra i generi". Sarà tenuto dalle psicologhe e psicoterapeute Giancarla Tisselli, Maria Luisa Amoroso, Giulia Zannoni, Antonella Longo e avrà una durata di sei incontri di due ore ciascuno, dalle 20.45 alle 22.45 nella sede della Casa delle Donne di in via Maggiore 120. Iscrizione obbligatoria a: psicologiurbanaecreativaaps@gmail.com

TESSUTI - BIANCHERIA CASA - RIPARAZIONI

Fantasy

Dai colore alla tua casa

SVENDITA TOTALE PER CHIUSURA ATTIVITÀ

TESSUTI
FINO
AL 50%

Sconto
ulteriore
sulle promozioni
per i lettori
di **RD**

Via Maggiore, 79 - Ravenna - Tel.: 333.957.4673

IMPIANTI SPORTIVI

Bici e pattini al posto dei cavalli, l'ex ippodromo diventa un ciclodromo

Intervento da 2,1 milioni di euro (fondi Pnrr) nato da una petizione in campagna elettorale. Circuiti specifici per il ciclismo, campo da calcio al centro. Inaugurazione a settembre 2025

Dove hanno corso i cavalli per 80 anni, ora pedaleranno i ciclisti. L'ex ippodromo del Candiano a Ravenna, tra via Marani e via Lanciani, non ospita più attività ippica dal 2013 e ora diventerà un bike park. L'espressione inglese indica un ciclodromo, una struttura composta da più circuiti realizzati espressamente per l'attività ciclistica. L'impianto ravennate però avrà una vocazione polisportiva: sarà allestito anche un anello per il pattinaggio e rimarrà il campo da calcio al centro. I lavori sono in procinto di partire - nella seduta del 26 marzo la giunta ha approvato il progetto definitivo esecutivo - e l'inaugurazione è in programma per settembre 2025. L'intervento, del valore di 2,1 milioni di euro, sarà realizzato da un raggruppamento di imprese guidato dal consorzio Cear con fondi Pnrr.

Sarà un ciclodromo in asfalto interamente scoperto che insiste in gran parte sull'attuale pista dell'ippodromo - i percorsi sono stati previsti adattandoli al vecchio perimetro della pista dell'ippica che rimane così identificabile - e in parte sull'area verde interna, nella sua parte a nord, nonché di una pista per pattinaggio. I circuiti sono concepiti per permettere gare ciclistiche lungo l'ovale o seguendo un percorso più articolato e sinuoso, ma anche percorsi di allenamento di lunghezza minore ed anche per gli utenti più piccoli. La conformazione dei percorsi è concepita in modo tale che nel corso delle attività d'allenamento non ci sia impedimento alla fruizione dell'area verde interna in cui vengono praticate le altre attività. L'anello esterno ha uno sviluppo di 885 metri. Che diventano 1.250 o 1.230 utilizzando nuovi tracciati interni. Inoltre, nella zona a nord delle vecchie stalle (che non saranno interessate da interventi di riqualificazione), sarà realizzato su una superficie di circa mille metri quadri un percorso di pump track (circuiti di dossi,



curve sopraelevate e discese appositamente progettato per essere percorso senza pedalare, ma semplicemente "pommando", generando cioè slancio attraverso i movimenti in su e in giù del corpo) con finitura in asfalto.

Negli spazi adiacenti verrà realizzata una sorta di spazio con ostacoli dove si potrà prendere confidenza con la bici per una sorta di formazione che renda i giovani ciclisti più abili in sella a prescindere dall'attività ago-

nistica. Per quest'ultimo intervento serviranno circa 30mila euro: in autunno partirà una raccolta fondi promossa dal comitato Amici del Ciclismo che per primo nel 2021 propose l'idea di un bike park con una raccolta firme durante la campagna elettorale.

Non è previsto l'ampliamento della tribuna o la costruzione di nuovi spogliatoi o altri parcheggi. Nel caso di eventi che richiedano più spazi per gli atleti si farà ricorso al vicino Pala Costa.

Aperto nel 1932, nel 1986 ospitò il Papa

L'ippodromo Candiano di Ravenna venne costruito tra il 1928 e il 1931 nel quartiere Darsena, per sostituire quello che si trovava dove ora sorgono i giardini pubblici.

A progettare l'ippodromo fu l'ingegnere Umberto Costanzini, reduce dalla progettazione dello stadio cittadino Littoriale di Bologna, avvenuta pochi anni prima. Nel corso degli anni è stato uno spazio importante nell'immaginario cittadino anche per le diverse manifestazioni pubbliche che vi hanno avuto luogo. Nel 1955 ospitò la tappa ravennate del Giro d'Italia e nel 1986 Papa Giovanni Paolo II, in visita a Ravenna, fece il suo discorso alla città proprio all'interno dell'ippodromo.

Nell'estate 1976 la Fgci organizzò il Festival Nazionale dei Giovani con nove giorni di programmazione. Molti partecipanti da varie parti d'Italia si accamparono in tenda nei pressi dell'impianto. L'episodio rimane nella memoria cittadina anche per i numerosi scontri tra alcuni sottogruppi politici di partecipanti e la polizia locale. Dal 2014 l'attività ippica è dismessa.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura della redazione

Fornace Zarattini rifiorisce



La rotonda Andorra, realizzata in via Faentina a Fornace Zarattini per l'accesso al Tecnomat, è stata arricchita da una grande opera in mosaico. Si tratta di un intervento voluto da Net Seals, una delle principali realtà insediate all'interno del vicino centro Mir. L'incarico era stato affidato circa due anni fa al noto mosaicista Marco Santi (la cui attività ha sede anche al Mir) e al Gruppo Mosaicisti Ravenna. Si tratta di un'operazione finanziata da privati (con il sostegno di diverse realtà della zona danneggiate dall'alluvione), che complessivamente supera i 100mila euro. L'opera riproduce due fiori stellati che prendono spunto dai mosaici di Galla Placidia, una sorta di simbolo di rinascita della frazione alluvionata.

LAVORI PUBBLICI/1

Nuovo look per via Garibaldi

A Russi è terminata la riqualificazione di spazi, parcheggi e marciapiedi in via Garibaldi, nel tratto compreso tra l'incrocio di via Trieste fino all'incrocio con via IV Novembre su entrambi i lati della carreggiata. Il restyling, iniziato un anno fa, ha riguardato il rifacimento della pavimentazione in pietra, con l'eliminazione della barriere architettoniche e l'inserimento di percorsi tattili per ipovedenti, la piantumazione di 14 alberi in sostituzione di 7 piante abbattute perché ammalorate, l'inserimento di 5 panchine e di portabiciclette, e un'illuminazione più efficiente. I parcheggi sono passati da 4 a 8. La riqualificazione ha beneficiato di un finanziamento di 192mila euro, ottenuto con la Legge regionale 41/1997, che permetterà di coprire oltre la metà dei costi complessivi del progetto (286 mila euro).

LAVORI PUBBLICI/2

Alfonsine e Solarolo avranno due nuove scuole

Oltre 5 milioni per il recupero di un nido alluvionato e il rifacimento completo di una materna

Solarolo e Alfonsine avranno due nuove scuole. A Solarolo è stato presentato il progetto per l'asilo nido "Lo Scarabocchio", necessario per ripristinare i danni causati dalle alluvioni dello scorso maggio. A Alfonsine in aprile cominceranno i lavori per rifare la scuola dell'infanzia "Bruco Samartani".

L'intervento di Solarolo è possibile grazie alle raccolte fondi "Un aiuto Subito" (promossa dal Corriere della sera e Tg La7) e "Romagna Nostra" (promossa da Fondazione della Comunità Bresciana, Associazione Comuni Bresciani e Giornale di Brescia), che hanno raccolto 774mila euro. L'asilo "Lo Scarabocchio", realizzato negli anni Settanta, diventerà un moderno edificio di classe A4.

Il progetto di Alfonsine è finanziato dal Pnrr. L'azienda aggiudicataria della gara bandita da Invitalia è Arco Lavori di Ravenna. L'importo complessivo è 4,6 milioni di euro. L'area di cantiere occuperà tutto il giardino retrostante l'attuale scuola consentendo all'edificio esistente di continuare ad essere fruibile in piena efficienza e sicurezza.



LAVORO

Dal generale Figliuolo nuove speranze per l'ex Farmografica

Incontro a Bologna tra autorità e sindacati per salvare la fabbrica cervese alluvionata

La vicenda dell'ex Farmografica di Cervia è arrivata sul tavolo della struttura commissariale per la Ricostruzione post alluvione diretta dal generale Figliuolo, a cui è stata chiesta la disponibilità a far sì che il risarcimento danni possa andare a favore dell'azienda che si è detta disposta a comprarla dall'austriaca Mayer-Melnhof Packaging che nei mesi scorsi ha invece annunciato la decisione di chiudere l'azienda, licenziando un'ottantina di lavoratori. Una recente manifestazione aveva chiesto al governo di occuparsi della questione e di permettere appunto anche al nuovo acquirente di poter beneficiare dei fondi che sarebbero dovuti andare all'attuale proprietario.

Trapela dunque un certo ottimismo dopo l'incontro di venerdì 22 marzo nella sede della Regione cui hanno preso parte anche l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro, Vincenzo Colla, insieme al prefetto di Ravenna, Castrese De Rosa, al presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale, al sindaco di Cervia, Massimo Medri, alla Rsu aziendale e ai segretari generali di Slc Cgil Ravenna, Saverio Monno, Fistel Cisl Romagna, Stefano Gregnanin, e Uilcom Uil, Ryan Paganelli.

«Oggi abbiamo registrato una novità importante - ha dichiarato Colla -. Se da una parte stiamo trovando una soluzione al precipizio dei licenziamenti, attraverso l'accordo fra i sindacati e l'azienda austriaca che può portare alla cassa integrazione per sei mesi e quindi a comprare tempo per trovare un imprenditore disponibile a rilevare l'azienda, dall'altra abbiamo tracciato un percorso di chiarezza sul tema dei risarcimenti per i danni alluvionali». C'è quindi la speranza di poter sventare in extremis i licenziamenti, che diventerebbero effettivi il 29 marzo, per guadagnare mesi di cassa integrazione utili a trovare una quadra che salvi l'azienda grazie all'acquisizione da parte del Gruppo Focaccia. Gli incontri si susseguono e un nuovo appuntamento, decisivo, sarebbe fissato per le 18 del venerdì prima di Pasqua, sempre a Bologna.

PUBBLICO IMPIEGO/1 Il Comune di Ravenna assume vigili urbani

C'è tempo fino al 22 aprile per candidarsi alla selezione pubblica promossa dal Comune di Ravenna per l'assunzione a tempo determinato e pieno di agenti di polizia locale (Area degli Istruttori). La selezione prevede lo svolgimento di un'unica prova scritta, consistente in quesiti a risposta multipla chiusa. Le modalità di iscrizione e partecipazione e i requisiti richiesti sono specificati nel bando integrale pubblicato sul sito del Comune di Ravenna al link <https://bit.ly/concorso-agenti-pl-ra>. La domanda di partecipazione deve essere presentata entro il 22 aprile on-line tramite il Portale Unico del Reclutamento all'indirizzo <https://bit.ly/3INs1a1>.

PUBBLICO IMPIEGO/2 La società delle case popolari assume un responsabile

Acer Ravenna è la società pubblica che gestisce quasi cinquemila alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale in tutta la provincia che ospitano più di 10mila inquilini e ora cerca una figura tecnica con funzioni di Responsabile dell'Area Programmi di Intervento e del Servizio Manutenzione e Pronto Intervento. Le candidature vanno inviate entro il 22 aprile, l'offerta è un contratto a tempo indeterminato. La figura professionale ricercata dovrà occuparsi di programmazione, organizzazione ed attuazione di programmi edilizi complessi, gestione dei finanziamenti, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche e impianti, di recupero e nuova costruzione, di manutenzione ordinaria e straordinaria, organizzazione e gestione del servizio di pronto intervento. Informazioni su <https://www.acerravenna.it/novita/selezionepersonale>.

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

ENI DEMOLISCE LE TORRI HAMON NELL'AREA EX SAROM: «CADONO CALCINACCI»

Manufatti di 55 metri resi celebri da *Deserto rosso*
L'ex raffineria diventerà un campo fotovoltaico

Eni demolirà le due torri Hamon rimaste a Ravenna nell'area della ex raffineria Sarom sulla banchina destra del canale Candiano costeggiata da via Trieste. Si tratta di manufatti in cemento armato alti 55 metri utilizzati come torri di raffreddamento nell'ambito dell'attività industriale di un tempo.

Le verifiche di Eni sulle torri hanno dato esiti negativi in termini di sicurezza: «L'intervento di demolizione si rende necessario e non rimandabile vista la vetustà e lo stato di conservazione delle torri che risultano interessate da fenomeni di disgregazione con possibile caduta di calcinacci, fenomeno ben visibile e già in essere».

«Sebbene non risultino atti formali di tutela storico-paesaggistica - afferma De Pascale -, le torri rappresentano senza dubbio un simbolo nello skyline ravennate, con cui la comunità ha un legame affettivo, e che sono entrate nella memoria collettiva, anche grazie al film *Deserto rosso* di Michelangelo Antonioni. In un certo senso è emblematico che in una zona dove ieri c'era un grande stabilimento di raffinazione di idrocarburi, oggi nasca un grande polo per la produzione di energie rinnovabili».

L'intervento di abbattimento infatti è connesso alla realizzazione del progetto di un parco fotovoltaico per la produzione di energia a servizio del porto. Investimento da 26 milioni di euro di cui 10,4 finanziati dal ministero con fondi Pnrr. L'energia servirà per alimentare anche il terminal crociere e spegnere i motori delle navi durante il periodo di approdo.



espravenna.it



Che uovo all'ESP! 🍫🔪
Quest'anno 😱 la Pasqua
spacca davvero! 🤘💥

Sabato 30 marzo alle 17.

Non perdere la **rottura del nostro maxi uovo di cioccolato** metà fondente e metà al latte e assaggiane un pezzo.

Cerca anche le **animatrici in rollerblade** che **regaleranno cioccolatini e gadget.**

📍 SHOPPING CENTER ESP RAVENNA VIA M. BUSSATO, 74 | 48124 RAVENNA



EMOZIONI AUTENTICHE

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

BUONA PASQUA

SAPORI IDEE
CONAD

sconto 20%

LINEA FRUTTA ESOTICA
SAPORI & IDEE CONAD

FRAGOLE
CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 500 g

1,99
€/kg 3,98

ANANAS
CONAD PERCORSO QUALITÀ

0,99
al kg

ARANCE TAROCCO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 1,5 kg

2,38
€/kg 1,60

PATATE DELLA SILA IGP
SAPORI & DINTORNI CONAD
PERCORSO QUALITÀ
confezione 1,5 kg

2,47
€/kg 1,65

POMODORO CILIEGINO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 500 g

1,69
€/kg 3,38

CARCIOFI IN MAZZI
4 pezzi

2,40

PASTIERA NAPOLETANA

15,90
al kg

SALATINI ASSORTITI

9,50
al kg

CREPES SALMONE SELVAGGIO E ROBIOLA

25,90
al kg

VITELLO TONNATO

23,90
al kg

PARMIGIANO REGGIANO DOP
CONAD

Stagionatura minima **24 mesi!**

12,90
al kg

ASIAGO DOP FRESCO
CONAD

8,90
al kg

EMMENTALER DOP

15,90
al kg

PECORINO SARDO MATURO DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD

18,50
al kg

SQUACQUERONE DI ROMAGNA DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD

9,50
al kg

TOMA PIEMONTESE DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD

9,90
al kg

MORTADELLA CON PISTACCHI
SAPORI & DINTORNI CONAD

11,90
al kg

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ
FERRARINI 1956

20,90
al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 21 MARZO A SABATO 30 MARZO 2024

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

SEGUICI
SU



IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

SALSICCIA PASSITA
SAPORI & DINTORNI CONAD

16,90 €
al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

BRESAOLA DELLA VALTELLINA IGP
SAPORI & DINTORNI CONAD
punta d'anca

27,90 €
al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

Stagionatura minima 18 mesi!

PROSCIUTTO DI SAN DANIELE DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD

26,90 €
al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ

LOMBO DI SUINO
SENZA OSSO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
in tranci

5,40 €
al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ

LOMBO DI SUINO
SENZA OSSO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
a fette

7,40 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

POLPA SCELTA DI VITELLO
IN SVIZZERA
CONAD PERCORSO QUALITÀ

10,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

POLPA IN ARROSTO
DI VITELLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

9,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

FETTINE SCELTE
E BRACIOLE DI VITELLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

13,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

AGNELLO DA LATTE A METÀ
CON TESTA O CORATA

14,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

CAPRETTO A METÀ
CON TESTA O CORATA

15,90 €
al kg

CARNE ITALIANA

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

SAPORI IDEE CONAD

POLLO A BUSTO "COME UNA VOLTA"
SAPORI & IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ
allevato senza uso di antibiotici

6,40 €
al kg

CARNE ITALIANA

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

SAPORI IDEE CONAD

BOCCONCINI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
di pollo, di tacchino,
allevato senza uso
di antibiotici, 400 g

3,90 €
€/kg 9,75

CARNE ITALIANA

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

SAPORI IDEE CONAD

CAPPONE A QUARTI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
allevato senza uso
di antibiotici

9,90 €
al kg

PERCORSO ITALIANO

CONAD PERCORSO QUALITÀ

ORATE FRESCHE
CONAD PERCORSO QUALITÀ

11,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

Bassi & Fissi

RICCIOLA OCEANICA
CONAD PERCORSO QUALITÀ

16,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

CODE DI ROSPO
FRESCHE

17,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

ROMBO CHIODATO
FRESCO

19,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

GAMBERI ARGENTINI INTERI
DECONGELATI

13,90 €
al kg

CONAD PERCORSO QUALITÀ

CAPPESANTE ATLANTICHE
FRESCHE 1/2 GUSCIO

16,90 €
al kg

IL PROGETTO

Via libera alla rinascita dell'area ex Cmc: cambierà volto alla darsena di Ravenna

Investimento da decine di milioni di euro del gruppo Cia-Conad che realizzerà un supermercato, una galleria commerciale, palazzi per uffici e due "torri" sul canale. L'obiettivo è completare l'intervento nel 2026

di Luca Manservigi

A fine 2023 il Piano Urbanistico Attuativo è stato approvato e la convenzione sottoscritta: a tutti gli effetti è stata quindi definita l'urbanizzazione dell'area ex Cmc, acquistata tre anni fa da Cia-Conad nell'ambito del bando pubblicato dalla storica cooperativa in crisi e in cerca di liquidità, area che da decenni è indicata da molti come quella fondamentale per la vera riqualificazione della darsena di Ravenna.

Il gruppo forlivese ora trasformerà quei terreni e la storica sede della cooperativa "cementisti" con un investimento di almeno 50 milioni di euro (considerando anche quelli spesi per l'acquisizione dei terreni e senza tenere invece al momento conto della parte residenziale). Si tratterà probabilmente di uno degli interventi più importanti degli ultimi decenni avviati non solo in darsena, ma in tutta la città, che prenderà il via con le bonifiche già nelle prossime settimane per poi partire con la costruzione dei fabbricati nei primi mesi del 2025. L'obiettivo è di vedere terminato l'intervento in un anno e mezzo circa, comunque entro il 2026.

Stiamo parlando di un'area enorme, pari a circa dieci campi da calcio, quasi 70mila metri quadrati di cui circa 27mila destinati ad aree pubbliche, spazi verdi di connessione tra i vari edifici aperti a tutta la città, in grado di collegare via Trieste (dove sorgerà anche una nuova rotonda) direttamente con il canale.

Resterà ben visibile la facciata della vecchia sede della Cmc, con la lunga galleria all'interno che sarà anch'essa preservata e diventerà di fatto una sorta di attraversamento coperto dell'area con ai lati spazi commerciali e pubblici esercizi (per circa 4mila metri quadrati). A fianco, invece, in un nuovo prefabbricato sorgerà il supermercato Conad, da 4.500 metri quadrati (circa la metà dell'Extracoop del centro commerciale Esp, per rendere l'idea).

Dall'altro lato (verso la testata, per capirci) sorgeranno invece



In queste due pagine i rendering dell'architetto Alessandro Bucci del progetto di riqualificazione dell'ex area Cmc in darsena a Ravenna, che verrà portato avanti da Cia-Conad

altre due palazzine da destinare a uffici (quasi 4mila metri quadrati; in corso c'è una trattativa per potervi ospitare anche quelli della stessa Cmc) e appartamenti Ers, di edilizia convenzionata (quasi 3mila metri quadrati), mentre a cambiare il volto del waterfront della Darsena saranno i due grandi palazzi da 9-10 piani, alti più o meno quanto quelli della vicina "Torre Zucchi", affacciati sul canale con una struttura che ricorderà la prua di una nave, insieme a un terzo edificio a un solo piano per negozi

e pubblici esercizi. Ai piani superiori delle due "torri", invece, appartamenti con ampie terrazze e attici di pregio che secondo le intenzioni dei progettisti dovranno garantire una vista impagabile su tutta la città.

«Siamo convinti - ci dice l'Amministratore delegato di Cia-Conad, Luca Panzavolta, mentre ci mostra il progetto nella nuova sede del gruppo di Forlì - che il nostro intervento sarà il motore di tutta la Darsena e che a sua volta la Darsena sarà un

L'ALTRO PROGETTO/1

Il Sigarone resta in attesa. I proprietari: «Sarebbe stato meglio demolirlo»

L'ex magazzino Sir ancora non ha un futuro ben definito

Cia-Conad, impegnata nell'ambizioso progetto di recupero dell'area ex Cmc di cui parliamo qui sopra, è proprietaria (anche se a metà con l'Immobiliare Platani) del cosiddetto Sigarone, l'ex magazzino Sir tra i simboli della Darsena, in stato di abbandono da decenni, più volte al centro del dibattito cittadino per il suo recupero.

«Ci stiamo ragionando, è una sorta di eterna promessa incompiuta - commenta Luca Panzavolta, Ad di Cia-Conad -. In questo momento la nostra priorità è portare avanti il comparto ex Cmc. Una volta realizzata quella riqualificazione, ci auguriamo che possa rappresentare un volano anche per le aree limitrofe e quindi che ci siano nuove idee anche per il Sigarone. Al momento il vincolo alla demolizione - di cui non comprendo molto il senso, non essendo una struttura architettonica di pregio - limita molto le possibilità. Se si potesse demolire sarebbe

uno spazio fantastico per attività di ricreazione, di ristorazione, o per attività commerciali molto specifiche, penso ad esempio all'ambito nautica. Riadattare quell'involucro invece non è per nulla semplice».



Uno scatto del Sigarone (da Spazi Indecisi) con la scritta anti Conad comparsa quando si pensava potesse ospitare un supermercato, poi "trasferito" invece nell'area ex Cmc

Gli investitori: fatturato a 3 miliardi In provincia 42 punti vendita

A compiere quello che potrebbe essere ricordato come il più importante investimento in Darsena a Ravenna, di cui parliamo qui sopra, sarà **Cia - Commerciali Indipendenti Associati**, società cooperativa nata a Forlì il 23 settembre 1959, nonché una delle cooperative socie del consorzio nazionale Conad.

In particolare si tratta della cooperativa di dettaglianti che associa gli imprenditori Conad dei territori di Romagna (province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), Repubblica di San Marino, Marche (province di Ancona - escluso comune di Ancona - e Pesaro-Urbino), Friuli Venezia Giulia (province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), Veneto (province di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia, Bussoleto - VR e Treviso) e Lombardia (punti vendita a Milano città e in provincia; a Curno e Merate). La rete nazionale è composta da oltre 500 punti vendita a insegne Spazio Conad, Conad Superstore, Conad, Conad City, Conad Sapori&Dintorni e Conad Spesa Facile.

Nel 2023 Cia-Conad ha superato i 3 miliardi di fatturato, in crescita del 12 per cento rispetto all'anno precedente. «Abbiamo aumentato la quota di mercato anche al termine di un anno complicato - commenta l'Amministratore delegato Luca Panzavolta -, siamo molto soddisfatti perché a parte il fatturato, gonfiato dall'inflazione, cresciamo anche in termine di volumi, in controtendenza rispetto al mercato, condizionato dalle crisi delle famiglie che consumano sempre meno».

In provincia di Ravenna Cia-Conad è presente con 24 Partite Iva associate e 55 soci imprenditori, di cui 17 donne (età media intorno ai 50 anni).

Sono 42 i punti vendita, con circa 1.250 persone impiegate, di cui 885 donne.



L'ARCHITETTO

«IL VERDE PER NOI È UN'INFRASTRUTTURA. CI SARANNO 550 POSTI AUTO INTERRATI»

A ripensare l'ex Cmc è stato Alessandro Bucci
«I palazzi sul Candiano ricorderanno una nave»

Il progetto di cui parliamo in queste pagine è stato impostato in una prima fase dai tecnici della Cmc e in particolare dagli architetti Paolo Focaccia ed Ettore Rinaldini, mentre ora è portato avanti e sviluppato dallo studio di architettura faentino guidato da Alessandro Bucci, che ci parla dei principi seguiti per rigenerare un'area così importante per Ravenna.

«A caratterizzare il progetto è la presenza di un grande edificio storico, l'ex sede Cmc, che è stato deciso di salvaguardare e che diventa anzi un elemento fondamentale», spiega l'architetto Bucci, sottolineando poi l'assenza quasi totale delle auto nei rendering. «La necessità di assolvere a standard urbanistici e la volontà di non rendere l'area

una distesa di auto in sosta ci ha fatto propendere per la scelta dei parcheggi interrati - 550 i posti auto previsti - che permette anche di rendere completamente fruibile il playground e le aree verdi». Il verde, a colpo d'occhio, sembra in effetti fondamentale. «Diventa per noi un sistema di connessione: i percorsi si snodano tra le strutture e il verde è come una sorta di attrezzatura, qualcosa che in maniera dinamica permea gli edifici stessi. Per noi è esso stesso un'infrastruttura, con parchi gioco, aree di sosta, di meditazione, fino ad arrivare sul canale, in una molteplicità di punti di interesse, in cui spazi privati e

pubblici si connettono». Per quanto riguarda gli edifici veri e propri «la nostra volontà era quella di legare in maniera molto salda il tema dello spazio più protetto al chiuso con i temi dello spazio all'aperto utilizzando anche logge e balconi importanti. Come struttura volevamo vagamente dare l'idea della prua di una nave, sfruttando geometrie non ortogonali e curve, che ammorbidiscono e rendono organiche le costruzioni».

nuovo motore per il rilancio di Ravenna che, come molte altre città importanti in tutto il mondo, potrà trovare nuova linfa dal recupero di un ex quartiere industriale. Nel segno anche del passato: avremmo potuto demolire l'edificio della Cmc, ma abbiamo deciso di mantenerlo e anzi valorizzarlo, per noi è un pezzo di storia di Ravenna».

Per quanto riguarda la parte commerciale, Panzavolta assicura di aver già contatti con importanti operatori del settore,

con cui Conad collabora già altrove, che potrebbero prendere sede in darsena vicino a concept storici del marchio, come bar e parafarmacia. Per quanto riguarda la parte immobiliare, l'intenzione è quella di far intervenire addetti ai lavori del settore. «Abbiamo recentemente presentato l'intervento a Cannes - conclude Panzavolta - registrando l'interessamento di fondi immobiliari, vedremo eventualmente se poter operare noi per conto loro».

L'ALTRO PROGETTO/2

Niente più supermercato, in via Antica Milizia spazi commerciali non alimentari

Il progetto nell'area ex Cmc in darsena di cui parliamo in queste pagine e l'imminente apertura di Esselunga hanno fatto cambiare strategia a Cia-Conad a Ravenna, in particolare nel comparto di via Antica Milizia dove era stato approvato definitivamente un anno fa un piano che, su 7 ettari mezzo di terreni, prevedeva la realizzazione, oltre che di immobili per uso residenziale, di un altro supermercato.

«Il Pua è in fase di approvazione ed entro aprile dovremmo andare a sottoscrivere la convenzione per via Antica Milizia - ci confermano da Cia-Conad - dove andremo a sostituire il nostro progetto iniziale: niente più supermercato, a causa della vicinanza con il nuovo Esselunga e il nostro negozio che nascerà in darsena, ma spazi commerciali non alimentari, coinvolgendo operatori che potrebbero essere interessati a investire. Al momento è comunque ancora presto per definire i dettagli dell'operazione - concludono da Cia-Conad - nel frattempo partiremo con le opere pubbliche di urbanizzazione previste dall'accordo e molto attese dalla popolazione come l'allargamento di via Stradone e la pista ciclopedonale di via don Carlo Sala».

L'amministratore delegato del gruppo, Luca Panzavolta, ci tiene a sottolineare come i loro interventi non siano mai calati dall'alto, ma condivisi con la comunità. «D'altronde i nostri soci vivono nelle comunità in cui investiamo - puntualizza Panzavolta -. Penso sorridendo alle polemiche che ci sono state per esempio a Faenza per l'Arena Borghesi, che invece abbiamo riqualificato e reso più bella e fruibile. O ancora a Lugo, dove abbiamo recuperato un grande spazio abbandonato come l'ex acetificio, ridando vita a un quartiere. Il tutto sempre caratterizzato da un'importante valenza architettonica».



IL TUO
5X1000
X LA RICERCA X LA ROMAGNA
CONTRO IL CANCRO

Sulla tua dichiarazione dei redditi nel riquadro "sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel Runtis" scrivi

00893140400

www.5x1000.lor-romagna.it



istituto oncologico romagnolo
vicino a chi soffre, insieme a chi cura

LA NOVITÀ

All'orizzonte della darsena c'è il primo investimento nell'ospitalità turistica

Esiste un progetto per un albergo al posto del Pop Up e case galleggianti con un bar e un piccolo teatro

Dopo ristoranti e bar, nel futuro della darsena di città a Ravenna si intravede il primo investimento nell'ospitalità turistica. L'Autorità portuale e il Comune, gli enti pubblici che hanno competenza nel quartiere che una volta era solo industriale, hanno ricevuto da tempo il progetto di un gruppo di investitori per realizzare un albergo e degli alloggi con case galleggianti attraccate a un pontile con un piccolo teatro e bar, un ristorante e una mostra per le nuove creazioni della cantieristica navale. Al momento è ancora difficile definire i tempi per la realizzazione, ma l'annuncio ufficiale dovrebbe essere fatto entro poche settimane.

Le prime voci di un hotel sulla banchina hanno cominciato a circolare lo scorso novembre quando è stato smantellato lo spazio Darsena Pop Up, lo spazio nato sette anni prima riutilizzando container: una dozzina in tutto le attività che si sono via via spalancate tra sport, ristorante, bar, pizzeria, gelateria. Con questa formula: spazi aperti e libero accesso fino alla mezzanotte. I promotori del Darsena Pop Up lasciarono intendere che altro sarebbe arrivato su quel lotto, ma non dissero di più.

Qualche dettaglio lo ha aggiunto la lista civica la Pigna a dicembre: «Lo studio di architettura Officina Meme ha presentato un'istanza agli uffici comunali a giugno 2023 per verificare la possibilità di costruire un hotel



L'area dove sorgeva il Darsena Pop Up che ora potrebbe accogliere un albergo

4-5 stelle attraverso lo strumento dell'accordo di programma in variante previsto dall'articolo 60 della legge regionale 24/2017. La società proponente l'istanza è la tedesca Adldinger che già nel luglio 2022 aveva effettuato una giornata di studi in darsena (come testimonia un post su Instagram, ndr) assieme a Startt Architettura di Roma». Lo studio della capitale si classificò terzo al concorso di idee lanciato nel 2021 dal Comune con un progetto da 35 mi-

lioni di euro per la riqualificazione di tutta l'area della testata del Candiano in collegamento con piazzale Farini sull'altro lato dei binari.

La stessa lista civica di opposizione fornì maggiori dettagli sui soggetti privati coinvolti, facendo ricorso a visure catastali: «L'area del Pop Up appartiene alla Fin Market di Ferrara, società della famiglia Tambini. Quella adiacente appartiene alla NI Properties di Ferrara, anch'essa dei Tambini, e alla Ravenna Shipping Agency».

Una conferma indiretta del progetto è arrivata a metà febbraio in coda a un comunicato dell'agenzia immobiliare Gabetti – il cui socio principale è Marcegaglia che, come noto, a Ravenna ha un importante insediamento – in occasione della presentazione di un progetto di riqualificazione di un lotto residenziale in centro città. «Tra i progetti più importanti, in grado di dare un nuovo volto alla città, vi è senz'altro lo sviluppo della Darsena Boat Show sul canale Candiano».

Una visura alla Camera di Commercio mostra che nel 2021 è stata costituita la società Darsena Boat Show srl con un capitale sociale di 21 mila euro ripartiti alla pari tra tre soci: la società di investimenti immobiliari NI Properties di Ferrara, l'agenzia di spedizioni marittime Seamond Italia di Ravenna e l'agenzia immobiliare Scor di Ravenna. Ognuno dei tre soci esprime un membro nel cda: rispettivamente Anna Tambini, Giampaolo Monduzzi e Fabrizio Savorani.

Dato che il progetto si sviluppa tra lo specchio d'acqua e la banchina, il primo interlocutore di Darsena Boat Show non può che essere l'Autorità portuale. La quale conferma che è stata fatta una conferenza di servizi preliminare. Qualora dovesse essere presentato un progetto, come previsto dal regolamento, sarà espletata una procedura di gara.

Andrea Alberizia

L'OPERA D'ARTE



“PALLET” DI BRAVURA ANDRÀ SULLA BANCHINA DAVANTI AL DARSENALE

Lo spazio Darsena Pop Up sulla banchina destra della darsena di città ospitava dal 2022 anche un'opera d'arte di Marco Bravura, l'autore tra le altre cose della fontana Ardea Purpurea di piazza della Resistenza: “Pallet” è una sorta di torre composta da moduli di pallet in legno sovradimensionati impilati uno sopra l'altro e si conclude con l'ultimo pancale completamente ricoperto di mosaico in tessere dorate. Dopo la dismissione dello spazio per il tempo libero, l'opera è stata temporaneamente stoccata nel magazzino della Tavar con il progetto di riposizionarla sulla banchina, adiacente alla nuova passerella all'altezza del pub Darsenale.

LAVORI PUBBLICI

UN PONTILE CON PASSERELLE GALLEGGIANTI PER L'ACCESSO ALL'ACQUA DALLA BANCHINA DAVANTI ALL'ALMAGIÀ

È in corso l'intervento dell'Autorità portuale. La struttura andrà a sostituire i pontili provvisori che venivano installati in occasione di iniziative



L'avanzamento lavori al 27 marzo

prossime settimane la struttura sarà completata con il posizionamento della parte galleggiante. Sono in corso le valutazioni sulle modalità della futura gestione. Il pontile sarà a disposizione per le iniziative che da anni si svolgono in Darsena e che sino ad ora necessitavano ogni volta dell'installazione di un pontile provvisorio.

I lavori sono della ditta Nautilus. L'opera rientra nel programma di riqualificazione urbana del bando straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie emesso dalla presidenza del Consiglio nel 2016. L'Autorità portuale, soggetto attuatore dell'intervento su richiesta del Comune, è partita dal progetto preliminare originale elaborato dal Comune e ha redatto il progetto esecutivo. Nel luglio scorso sono stati aggiudicati i lavori.

La struttura ha come punto di accesso l'attuale rampa inclinata sulla passerella lungo il canale davanti all'Almagià, già realizzata dal Comune in un diverso appalto precedente.

Tra le recenti migliorie del quartiere darsena va citato un pontile metallico con passerelle basculanti, in funzione delle variazioni di marea, che garantisce un punto di accesso all'acqua dalla banchina destra. È terminata la fase di posizionamento della parte metallica fissa a terra e nelle

IL SOPRALLUOGO

Senza il masterplan Boeri, consoliamoci con un “boschetto orizzontale”

Inaugurato il completamento della passerella pedonale lungocanale da 3,5 milioni di euro, sorta di “risarcimento” simbolico del progetto urbanistico dell'architetto famoso nel mondo per il bosco verticale

Il percorso lungo canale della Darsena di città è concluso e fruibile, finalmente (anche se con qualche mese di ritardo sui tempi previsti), ma la conclusione che esaurisce l'itinerario fino al ponte mobile – “l'ultimo miglio” si potrebbe definire – ha un aspetto dimesso, quasi malinconico, più posticcio del resto. Forse anche i progettisti si erano stancati di inventare varianti e suppellettili di quello che in fondo è solo un tracciato pedonale lineare lungo una zona semiabbandonata. Non è che lo scenario decadente non abbia un suo fascino, almeno di giorno, ma l'innesto artificioso di un nuovo manufatto fra lande desolate si percepisce nella sua solitaria contraddizione.

Ci ho camminato in una bella domenica di sole, assieme a una gran folla di giovani e anziani, coppie e famiglie con bambini che sembravano felici e contenti. Ed è quello che conta penso. Nella parte centrale, che è ancora una passerella sopraelevata in legno, la passeggiata si anima con spazi giochi per i più piccoli e attrezzi per il fitness e lo stretching dedicati a chi si allena correndo lungo l'anello della darsena. Ma ci sono anche molte panchine e sedute per l'ozio. Risolto con poco o nulla, il tratto finale, praticamente rasoterra dall'altezza di via Pirano verso est, è mosso appena da qualche sinuoso sentierino di ghiaia colorata, come in un parco divertimenti. Quello che spicca veramente lungo tutto il percorso è la massiccia quantità di verde piantumato: alberi, siepi, rampicanti, arbusti. Che



Due scatti dalla giornata di inaugurazione del completamento della passerella pedonale lungocanale in Darsena (foto Argnani)

ovviamente dovranno crescere e irrobustirsi per generare un effetto confortevole. Nel primo tratto originario e utilizzato da qualche anno la vegetazione ha resistito bene e si spera anche nel resto del nuovo tracciato. Certo è che servirà una puntuale e continuativa manutenzione, non solo per il verde ma anche per il legno e gli arredi, per contrastare le intemperie e il degrado

da atti teppistici incontrollabili e inevitabili. Con una spesa periodica che si suppone non da poco per mantenere in forma tutta l'infrastruttura (costata 3 milioni e mezzo di euro).

Pensandoci bene questa passerella sul Candiano potrebbe rappresentare una citazione, o un “risarcimento” simbolico, del masterplan urbanistico della darsena, firmato dall'archi-

tetto Stefano Boeri, ma mai messo in atto. Quel Boeri famoso nel mondo per il “bosco verticale” di Milano. Ora noi ci possiamo consolare con un “boschetto orizzontale”, anche perché passeranno ancora diversi anni prima di vedere qualcosa di nuovo sorgere nel vasto quartiere ravennate sull'acqua.

Guido Sani



IL GIAPPONE CHE SORPRENDE
OGGI NEL NUOVO SHOWROOM
NISSAN DESTAUTO
A CESENA

SCOPRI
X-TRAIL
Il Family SUV, fino a 7 posti.



PROMESSA **NISSAN**
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI

DESTAUTO

NEW **CESENA**
Via Ravennate 1550

RAVENNA
Via Faentina 173

destauto.it

IN ARRIVO



La facciata dell'orangerie sulla banchina destra del Candiano che affaccia verso l'acqua

Il Comune ha finito i lavori all'orangerie: «Ora tocca ai gestori, auspichiamo l'apertura a breve»

Intervento da un milione di euro (fondi statali): pronta la struttura che ospiterà un bar tra piante e fiori con possibilità di eventi culturali

La prossima novità attesa in darsena di città a Ravenna sarà l'orangerie. È uno dei progetti più originali compresi nel cosiddetto Bando Periferie, tra i pochi lungo il canale a sorgere su un'area comunale, rivitalizzata grazie a quasi un milione di euro di contributi statali. Si tratta di una struttura metallica – accessibile da via Pag – fatta di vetro e tamponature in policarbonato che la rendono di fatto un giardino d'inverno (la traduzione italiana forse più aderente al termine francese *orangerie*) in grado di ospitare, oltre a fiori e piante, esposizioni così come veri e propri atelier per residenze d'artista.

«I lavori a carico del Comune sono completati», spiega l'assessora all'Urbanistica, Federica Del Conte. La fine del cantiere è arrivata dopo una serie di proroghe concesse dal Comune a causa dei ritardi diffusi in questi anni nei cantieri edili per le difficoltà di approvvigionamento dei materiali. I lavori erano infatti stati assegnati nell'ottobre del 2020 e sarebbero dovuti durare 180 giorni.

«A questo punto – prosegue Del Conte – la palla passa nelle mani della società che ha la gestione in virtù di un bando fatto dal Comune a cui è stata l'unica a partecipare. Non spetta a noi fare previsioni sui tempi di inaugurazione, ma mi auguro che avvenga entro l'estate. Il recente completamento della passerella lungo il canale offre una potenzialità in più perché è stata predisposta un'area relax che potrà essere utilizzata se verrà fatta richiesta».

La società che ha la gestione è la Jem che attualmente già gestisce il bar-ristorante nel parco della Rocca Brancaleone e fino a poco tempo fa si occupava del ristorante Akami nel Darsena Pop Up. Alla Jem spetterà la definizione dei dettagli di arredo e la scelta delle attività da svolgere all'interno: il bando comunale lasciava ampio margine di manovra per l'utilizzo.

Il progetto *orangerie* è nato nell'ambito del processo di partecipazione, messo in campo dal Comune di Ravenna, "dal basso", che parte dal riordino degli orti di via Pag, in una zona ancora poco frequentata in destra canale, quella più vicina al ponte mobile, adiacente al Tiro a Segno.

Per quanto riguarda proprio il Tiro a Segno, la parte storica non più utilizzata è già stata teatro di iniziative di riuso temporaneo. La parte più moderna è invece in gestione alla società che svolge l'attività sportiva. «Il Comune è proprietario di una parte e il resto è del Demanio – precisa l'assessora Del Conte –. Abbiamo in corso delle trattative per il passaggio di proprietà di tutto l'immobile al Comune. A quel punto potremo pensare a cosa fare della parte storica che è molto suggestiva e, così vicina all'*orangerie*, può diventare uno spazio con grandi potenzialità». (and.a.)

Il progetto *orangerie* è nato nell'ambito del processo di partecipazione, messo in campo dal Comune di Ravenna, "dal basso", che parte dal riordino degli orti di via Pag, in una zona ancora poco frequentata in destra canale, quella più vicina al ponte mobile, adiacente al Tiro a Segno.



La vista dell'orangerie da via Pag

CHI L'HA VISTA?

NOVE ANNI FA ADDIO ALLA GRU DI BANCHINA, SI ATTENDE ANCORA IL RESTAURO...

È stoccata in un piazzale della Sapir. Il Comune ha speso 12mila euro per un progetto di riqualificazione

In meno di una settimana nel 2015 venne smantellata e portata via, perché ritenuta pericolante, e l'allora sindaco Fabrizio Matteucci assicurò che il Comune l'avrebbe restaurata, ma dopo nove anni non si sa ancora niente del destino di quella che era rimasta l'ultima gru di banchina della darsena di città, un simbolo dell'attività industriale che un tempo animava il quartiere. Tecnicamente trattavasi di un trasbordatore che veniva utilizzato per carico-scarico di merci direttamente da bordo nave: di proprietà di Ap dal 1995 quando all'atto di costituzione delle Autorità portuali in Italia la ereditò dalla Capitaneria di Porto, si trovava sulla sponda sud del canale in corrispondenza della cosiddetta Area T, un ex magazzino di fosforite nei pressi del condominio Torre Zucchi che dal 2019 ospita il pub Darsenale e campi da padel.

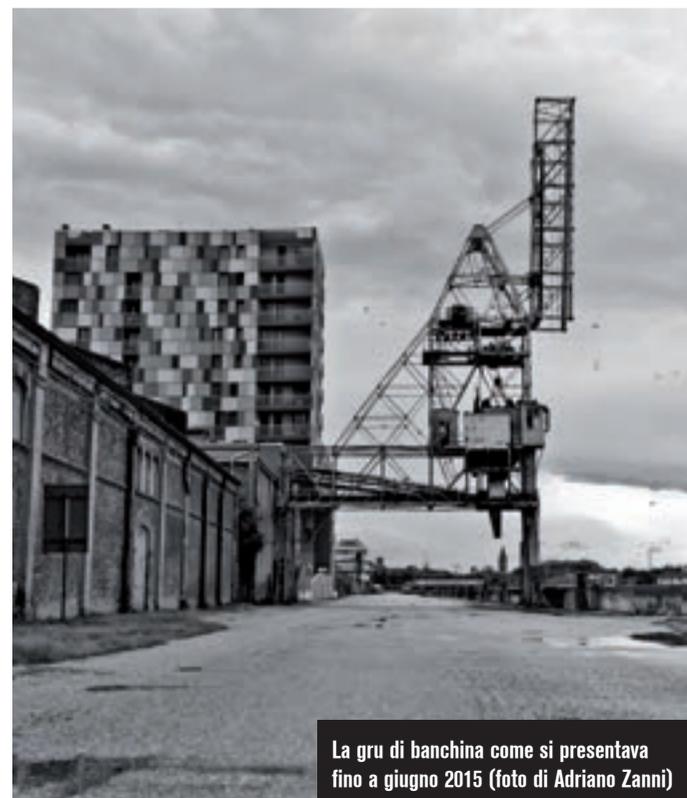
Già nel 2011 sembrava potesse essere smantellata e rottamata definitivamente sulla scia di quanto accaduto a una struttura simile posizionata a poca distanza ma di proprietà privata («Piacca a tutti ma era inattiva da anni e a pagare la concessione demaniale poi ero solo io, allora ho deciso di demolirla», disse quattro anni prima l'imprenditrice Claudia Cappelletto). L'associazione Naviga in darsena, che raccoglie alcuni imprenditori interessati alla riqualificazione del quartiere, si schierò a difesa della gru ipotizzando di farne una terrazza belvedere affacciata sullo specchio d'acqua seguendo gli esempi di altre città portuali in Europa dove addirittura (vedi Harlingen o Amsterdam) le vecchie cabine sono diventate suite extralusso con prezzi da capogiro.

Nei piani urbanistici approvati dal Comune, la gru era stata inserita tra gli elementi di archeologia industriale da salvaguardare e così l'amministrazione comunale si prese l'impegno «secondo modalità e forme da definire» di finanziarne il recupero e il riposizionamento (non c'era una stima ufficiale dei costi ma fonti non ufficiali parlarono di qualcosa come 100mila euro).

Nel 2016 il Comune lanciò un concorso di idee per la riqualificazione e pagò i 12mila euro del premio ai primi tre classificati. Nel progetto vincitore il trasbordatore viene in pratica sezionato e trasferito a terra, in tutte le sue parti. Solo la struttura base viene rimessa nel luogo originario, a 6,5 metri da terra, con una passerella come punto panoramico per gli spettatori.

Quando la struttura venne rimossa nel 2015 finì in deposito al cantiere della Rosetti Marino. Nel 2017 il trasferimento alla Sapir per lo stoccaggio in un piazzale del terminal in darsena San Vitale, dove si trova tutt'ora.

Andrea Alberizia



La gru di banchina come si presentava fino a giugno 2015 (foto di Adriano Zanni)

RD

CULT

ISSN 2499-0205

FREEPRESS n. 68

MARZO/APRILE 2024



Nella foto "The Entombment", del pittore inglese Ford Madox Brown, tra le opere esposte al Museo San Domenico di Forlì nell'ambito della mostra "Preraffaelliti. Rinascimento moderno", che la nostra Serena Simoni recensisce in questo inserto speciale

la recensione

I Preraffaelliti e quel senso di horror vacui...

La nostra visita alla mostra in corso al Museo San Domenico di Forlì

di Serena Simoni

È già successo in occasione delle ultime mostre ospite nei Musei di San Domenico di Forlì: il consiglio di ridurre il numero delle opere in esposizione pur mantenendo un livello di qualità e omogeneità appare come la quadratura del cerchio. Il suggerimento è rimasto inascoltato e i due premi "Global Fine Art Awards" - meritatamente attribuiti al museo per le mostre su "Ulisse. L'arte e il mito" (2020) e "L'Eterno e il Tempo" (2018) - hanno contribuito a proiettare un cono d'ombra su alcuni evidenti difetti dell'attuale mostra sui Preraffaelliti.

Partiamo quindi dalla carta di intenti dell'esposizione che è quella di indagare il percorso del gruppo inglese che nel 1848 venne fondato da Dante Gabriele Rossetti, John Everett Millais e William Holman Hunt. Già dal nome si comprende come questa *Brotherhood* volesse prendere a modello l'arte precedente a Raffaello. Nel contesto di un generale revival europeo del Gotico che affonda le radici nel movimento romantico, i Preraffaelliti rifiutano l'accademismo e mitizzano le epoche del Gotico, anche nella sua fase tarda, e del primo Rinascimento intravedendovi una realizzata unità fra estetica e morale: "bella e buona" era per i giovani artisti quest'arte, fedele alla verità, semplice e diretta, priva di sovrastrutture e ricca di spiritualità.

continua nella pagina seguente

futura

pizzeria romagnola con menù stagionale

Nuova sala!

Ancora più spazio per gustare le nostre pizze!



Per le nostre pizze abbiamo selezionato le migliori farine del territorio

via Mazzini, 41 — Ravenna Tel. 0544 169 63 72
da martedì a sabato PRANZO 12 — 15 | CENA 19 — 23 (chiuso domenica e lunedì)

**A San Domenico fino al 30 giugno
Info utili e biglietteria**

La mostra Preraffaelliti. Rinascimento moderno è in corso al Museo San Domenico di Forlì fino al 30 giugno. Organizzata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune, è diretta da Gianfranco Brunelli e a cura di Elizabeth Prettejohn, Peter Trippi, Francesco Parisi e Cristina Acidini con la consulenza di Tim Barringer, Stephen Calloway, Charlotte Gere, Véronique Gerard Powell e Paola Refice. In mostra circa 300 opere tra dipinti, sculture, disegni, stampe, fotografie, mobili, ceramiche, opere in vetro e metallo, tessuti, medaglie, libri illustrati, manoscritti e gioielli.
Orari: da lunedì a venerdì 9.30-19; sabato, domenica, festivi: 9.30-20. Biglietti 14 euro, ridotto 12, bambini 5. Infoline: 0543.36217



Prosegue dalla prima pagina dell'inserto

Per i soggetti delle opere, il gruppo si riallinea a molti motivi già trattati dal Romanticismo: temi religiosi e letterari - fra cui i grandi padri della letteratura come Shakespeare e Dante integrati ai più vicini Wordsworth, Shelley, Keats e Poe - e altri che si prestavano all'interpretazione simbolica. Non manca l'interesse di alcuni dei Preraffaelliti - è il caso di Ford Madox Brown e di William Morris - verso questioni sociali come l'emigrazione, l'equità di accesso sociale o il lavoro, ma non troverete opere in mostra a Forlì che vi indichino questo cammino.

La grande mostra di Forlì si apre con una tale sfilza di capolavori da far passare quasi inosservate le opere messe a confronto

La mostra parte, come è giusto che sia, con varie opere italiane precedenti a Raffaello a rappresentare la fonte a cui attinge il gruppo: dal polittico del trecentesco **Taddeo di Bartolo** alle opere di **Cosimo Rosselli** che lavorò a Roma con Ghirlandaio e Botticelli, grazie a prestiti eccellenti dagli Uffizi e dal Museo di San Marco di Firenze, dalla cattedrale di Pistoia e dal Museo dell'Opera del Duomo di Prato, assistiamo a una tale sfilza di capolavori italiani dal '300 al '400 che passano quasi del tutto inosservati le opere dei nipotini dei Preraffaelliti come **Cauley Robinson**, messi a confronto a poca distanza. Ecco, l'eccedenza del progetto espositivo comincia da qui, da un confronto impari, poco giustificato, fra la diretta e bellissima fonte di ispirazione e il lavoro non dei Preraffaelliti ma dei loro epigoni, nati diversi anni dopo

al momento in cui il gruppo originario si era già dissolto.

Le sale che seguono entrano nel merito delle personalità principali: ci sono i bellissimi arazzi di **Burne-Jones** sul ciclo arturiano, alternati ad un ammaliante **Botticelli**, poi si passa al tema del *Gothic Revival* che sicuramente è più che giustificato partendo dalla personalità di **Pugin**, grande studioso dell'architettura medievale.

Segue una sezione con 15 disegni dedicata alla figura teorica centrale di questo recupero, **John Ruskin**, che lanciò sul piano critico ed estetico il gruppo dei Preraffaelliti. Il rapporto di debito invece con i Nazareni, un gruppo di artisti tedeschi in attività a Roma ai primi dell'800 la cui

arte si ispirava a quella medievale come forma estetica che incarna valori morali, è più che giustificata nonostante la presenza inspiegabile di un gioiello di fine '800 di **Marchi** su disegno dell'italiano Alfonso Rubiani. Il pendente fa comprendere il fluire nel secolo dell'importanza dell'artigianato e dell'ispirazione a modelli medievali ma una delle sezioni successive, dedicata al gruppo *In arte libertas* che della unità fra arte e artigianato farà la sua traiettoria, è da intendere come uno spin off che meriterebbe da solo una mostra. Così invece rischia di confondere lo spettatore e di stancarlo inutilmente.

Importante invece la parte in mostra che si incentra su

Dal 22 Marzo all'11 Aprile 2024

Conversazioni cristalline

Quattro incontri ad ingresso libero di musica, letteratura, poesia e ricerca interiore. Per diffondere il pensiero contemporaneo.

Dalle ore 20:20, presso gli spazi de La Piramide Cristallina. Posti limitati, prenotazione consigliata.



La Piramide Cristallina
via Mario Montanari, 71 Ravenna
t. 0544 270173 • cell./wa/t.gram 380 5996800
www.lapiramide.ra.it • FB/IG: lapiramidecristallina



22 Marzo

Paolo Riberi

I segreti di Dune.
Storia, mistica e tecnologia nelle avventure di Paul Atreides.

28 Marzo

Francesca Ollin Vannini

Guarigione Emotiva.
La via delle Emozioni. Presentazione del libro 'Aham: Svelare l'Anima'.

4 Aprile

Emiliano Cribari

La cura della pioggia.
Piccolo omaggio alla malinconia che allietta.

11 Aprile

Cristina Rizzo

I Misteri del Risveglio interiore.
Presentazione del libro 'Un Fiore nel Silenzio: Il Mistero del Risveglio'.



Due delle opere in mostra al Museo San Domenico di Forlì

Qui a fianco un disegno di Elisabeth Siddal, "St. Cecilia (The Palace of Art)", 1855, Londra, Victoria and Albert Museum

Nella pagina a fianco Edward Burne-Jones, "Amore tra le rovine", 1894, National Trust Collections, Wightwick Manor

più di una decina di opere di artiste su un totale di 320 non sono un'alba. Si capisce che dovremo aspettare qualche altro decennio prima di comprendere chi realmente fossero le donne creative della *Brotherhood* oltre alle loro bellissime mogli e modelle.

Il secondo piano dell'esposizione sviluppa la grande operatività dei seguaci, degli ispirati e degli epigoni: la presenza di figure artistiche medie con una qualità media di opere aumenta i sintomi da indigestione visiva che tormenta nel corso delle sezioni finali. In effetti, buona parte delle ultime sezioni in mostra sta a metà fra una vertiginosa coazione a ripetere e un senso di mortificazione che insorge per le opportunità mancate. Si scorrono le opere con velocità e quasi si saltano anche quelle poche, bellissime, del Rinascimento italiano che hanno la sfortuna di essere collocate nel mezzo. Il senso di *horror vacui* accelera a tal punto che quasi si salta una bella fotografia di **Julia Margaret Cameron**, talmente solitaria da impedire del tutto la comprensione dell'importanza, dello spessore e della creatività di questa antesignana della fotografia. Si saltano quasi anche un disegno di **Aubrey Beardsley**, un altro di **Charles Ricketts**, che messi così in solitaria in mezzo a tante opere di minor pregio, brillano come perle del tutto incomprese.

Serena Simoni

Nel secondo piano la presenza di figure artistiche medie aumenta i sintomi da indigestione visiva delle sezioni finali, con perle incomprese

ARTE & DIRITTI UMANI

Al Maf di Forlimpopoli i disegni di Costantini omaggio alla Ocean Viking

Sarà possibile visitare fino all'8 aprile la mostra dell'artista ravennate Gianluca Costantini allestita al Maf, il Museo Archeologico di Forlimpopoli, a cura del Coordinamento Libera di Forlì-Cesena, in collaborazione con il Comune, l'Associazione Barcobaleno, Amnesty International e il patrocinio della Regione. Il titolo della mostra è "La Vita Possibile" una mostra navigante con le opere dell'artista che sono state esposte sulla Ocean Viking di Sos Méditerranée, nave che si occupa di salvare e recuperare i migranti in fuga nel Mediterraneo.

Si tratta di 50 tavole di disegno civile che erano appese sul ponte, nella clinica di bordo e nello "shelter", lo spazio protetto dove trovano riparo donne e bambini soccorsi durante la prima missione dell'anno, dalla partenza da Ravenna fino al successivo sbarco ad Ancona il 10 gennaio.

Una mostra che vuole mettere in primo piano la Dichiarazione universale dei diritti umani sancita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948 a Parigi con la risoluzione 219077A.



William Morris, artista e teorico sicuramente meglio introdotto nella confraternita, del quale forse andavano illustrate maggiormente opere e profilo visto che la sua attività è uno snodo centrale per i Preraffaelliti e per la rilevanza del movimento delle *Arts and Crafts* di tutto l'intero secolo che trapasserà in quello successivo. Le cellette lasciano spazio ai protagonisti, ben analizzati, da **Hunt** a **Burne-Jones**, a **Dante Gabriele Rossetti**. Si intuisce che qualche donna c'era nel gruppo - e non si tratterebbe di figure neanche di seconda linea come **Elisabeth Siddal** o come **Christina Rossetti** per la vocazione letteraria - ma l'occasione non è colta nonostante gli intenti dichiarati: poco

ERT

20 → aprile
ore 20.30

Un inno alla primavera,
quando la morte permette alla vita
di rifiorire e trasformarsi

**Teatro
Bonci**

Emilia Romagna Teatro Nazionale
Teatro Fondazione direzione Walter Malosti

Teatro Bonci - Cesena
piazza Guidazzini 8 - 0547 355959
cesena.emiliaromagnateatro.com

Dewey Dell

LE SACRE
DU PRINTEMPS

FOTOGRAFIA

A Ravenna ha aperto la grande mostra di Salgado



Ha inaugurato il 22 marzo e nel corso del primo weekend di apertura ha già fatto registrare 1.500 visitatori al Mar di Ravenna la mostra "Sebastião Salgado. Exodus - Umanità in cammino", con quasi 200 scatti del grande fotografo brasiliano esposti al museo di via di Roma fino al 2 giugno.

Ultimi giorni per Robert Capa a Riccione

Resterà aperta fino al 1° aprile compreso a Villa Mussolini, a Riccione, la retrospettiva dedicata a Robert Capa, considerato il più grande fotoreporter del XX secolo, fondatore, nel 1947, dell'agenzia Magnum Photos. La rassegna presenta più di 100 immagini in bianco e nero che documentano i maggiori conflitti del Novecento, di cui Capa è stato testimone oculare, dal 1936 al 1954, anno della sua morte in Indocina, calpestando una mina antiuomo.

LE ALTRE MOSTRE IN ROMAGNA

Al Fulgor di Rimini
i disegni di Liliana Betti, collaboratrice di Fellini

Fino all'1 aprile sarà possibile ammirare al primo piano del Palazzo del Fulgor di Rimini la mostra "Lilian the Fighter", una selezione di 30 disegni provenienti dalla collezione di Liliana Betti, scrittrice, sceneggiatrice e regista italiana, amica e collaboratrice di Federico Fellini, dal soprannome derivante dal fatto di essere una delle poche persone in grado di tenergli testa. Il Fondo Liliana Betti comprende 109 disegni autografi e 7 cartoline postali recentemente acquistati dal Ministero della Cultura di cui ha affidato la custodia e la valorizzazione al Fellini Museum.

A Palazzo Rasponi alla scoperta di Alberto Saliotti
Orari prolungati per il weekend pasquale

Palazzo Rasponi dalle Teste, a Ravenna, in vista del week-end pasquale, propone nuovi e prolungati orari, restando aperto ai visitatori da sabato 30 marzo a lunedì 1 aprile, con ingresso libero, continuativamente dalle 11 alle 19. Si tratta di una bella occasione che permetterà non solo di ammirare lo splendido Palazzo storico nel cuore di Ravenna, ma anche di visitare la mostra d'arte "Alberto Saliotti, pittore" dedicata alla figura di Alberto Saliotti (Ravenna, 1892 - Chiavari, 1961), considerato tra i protagonisti della vicenda figurativa italiana del primo Novecento e degli anni centrali del secolo scorso, riproposto oggi nella città d'origine. La mostra resterà allestita fino al 12 maggio.

Fino al 2 giugno ai Magazzini del Sale di Cervia
le serigrafie di Banksy

Prosegue fino al 2 giugno ai Magazzini del Sale la mostra "Banksy a Cervia" con una ricca selezione di serigrafie del celebre artista inglese. La mostra, organizzata da Metamorfosi, è finita al centro delle cronache in queste ultime settimane anche per l'esposizione di un presunto "falso", ritirato al momento dal percorso espositivo per gli accertamenti del caso.

Al centro commerciale Esp
ci sono 54 originali di Keith Haring

Prosegue fino al 10 aprile al centro commerciale Esp, all'interno della galleria, la mostra "Simply Haring", con 54 opere originali del celebre street artist americano Keith Haring, provenienti da una collezione privata.

Ceramica: oltre duecento opere di Gio Ponti
al Mic di Faenza fino a ottobre

A quello che viene definito come "l'inventore del Made in Italy", Gio Ponti - grande architetto, artista e designer - è dedicata la nuova mostra appena inaugurata al Mic, Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. La mostra - che resterà allestita fino a metà ottobre - dal titolo "Gio Ponti. Ceramiche 1922-1967", a cura di Stefania Cretella, espone in quindici sezioni oltre duecento opere - tra ceramiche, vetri, arredi e disegni - attraverso le quali viene analizzato, dal 1922 al 1978, il lavoro di Gio Ponti in relazione alla sua visione dell'abitare e di un nuovo vivere moderno.

A Cotignola dal pittore Claudio Montini
alla cartapesta dell'americano Christian Holstad

Due mostre in corso a Cotignola. Nelle sale dell'ex ospedale Testi ha inaugurato a inizio marzo e proseguirà fino al 5 maggio la mostra "Claudio Montini / The End. Paesaggio con dolcissima fiera" curata a quattro mani da Massimiliano Fabbri e Federico Settembrini. Un allestimento che documenta e presenta per la prima volta un corpo consistente della sorprendente produzione del pittore cotignolese Claudio Montini (1956-2021).

A Palazzo Sforza, il Museo Civico Luigi Varoli di Cotignola ha intanto inaugurato la prima parte di "Salve", mostra dell'artista statunitense Christian Holstad (Anaheim, California, 1972), nata all'interno di un più ampio progetto di indagine e valorizzazione della cartapesta nell'arte contemporanea sviluppato dal curatore Gioele Melandri.

A Bagnacavallo la "Fine dell'utopia"
di Carlo Polgrossi

Giovedì 28 marzo alle 17, negli spazi del Museo Civico delle Cappuccine di Bagnacavallo, apre al pubblico la mostra "Fine dell'utopia" dedicata all'opera pittorica dell'artista Carlo Polgrossi, una delle personalità più significative del panorama artistico bagnacavallese degli ultimi sessant'anni. Fino al 5 maggio.

CREMAZIONE
ANIMALI DOMESTICI

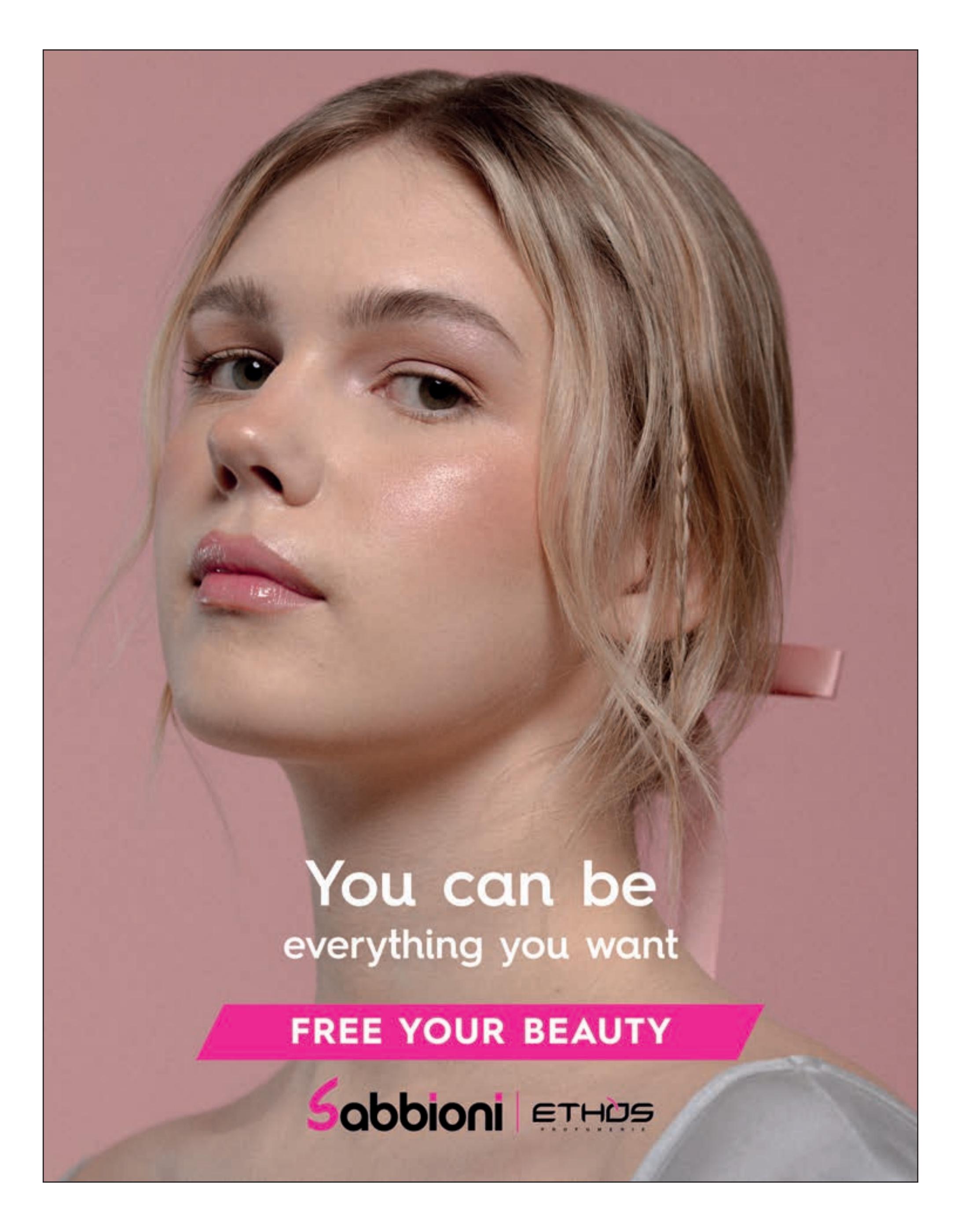
gli amici
son
per sempre

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14
e a **CESENA** in Corso Cavour 27.



Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it



You can be
everything you want

FREE YOUR BEAUTY

Sabbioni | ETHOS
COSMETICS

FAENZA/1

Mostra fotografica, film e incontri per una settimana dedicata ai rom

Organizzata dalla cooperativa Villaggio Globale e finanziata da Unrar: «Un'occasione per sfatare luoghi comuni e dialogare anche con chi non ha apprezzato l'idea»

«Un'occasione per conoscere meglio la cultura rom e sinti e un modo per avvicinarsi alle storie di alcune famiglie rom italiane e del faentino» da questi spunti nasce l'idea per la prima "Settimana per la promozione della cultura delle popolazioni Rom e Sinti", un progetto ideato dalla cooperativa sociale ravennate Villaggio Globale (che dal 1999 si occupa di equità sociale e diritti umani) e realizzato in collaborazione con il Comune di Faenza, Unione della Romagna Faentina, Acer Ravenna e le associazioni "Farsi Prossimo" e "Papa Giovanni XXIII". L'iniziativa prevede una mostra fotografica, la proiezione di film sul tema e alcuni incontri con esperti e rappresentanti della comunità.

«L'idea è nata per nostra stessa curiosità - spiega Andrea Caccia, uno dei fondatori di Villaggio Globale - quando anche come associazione ci siamo resi conto di conoscere troppo poco di un'etnia che per quanto vicina a noi rimane per certi aspetti misteriosa e difficilmente accessibile». L'iniziativa è stata resa possibile grazie al finanziamento nazionale dell'Unrar, che a seguito di un bando nell'ambito delle attività per la promozione della cultura romani e per il contrasto dell'antiziganismo ha coperto interamente il costo del progetto. «Abbiamo scelto Faenza per via della sua comunità rom, di circa 70 persone, e perché da anni Acer, insieme al Comune, lavora sul "Tavolo Rom", un progetto di inclusione che garantisce l'alloggio in case popolari e accesso all'istruzione alle famiglie» continua Caccia, che aggiunge: «Bisogna ricordare però che non si può forzare un'integrazione, ma solo offrire un'opportunità di inclusione, per questo il percorso non è semplice e richiede tempi medio-lunghi per arrivare a compimento. Da una parte alcune famiglie sono restie all'abbandonare il proprio stile di vita all'interno degli insediamenti in favore del trasferimento in un alloggio popolare, dall'altra mancano gli strumenti, la forza o il coraggio di esporsi in un ambiente non sempre aperto e accogliente nei confronti delle minoranze: speriamo che iniziative come questa possano assottigliare il divario e favorire un clima disteso e inclusivo, perché i risultati di queste attenzioni stanno già iniziando a vedersi». Secondo quanto analizzato dall'associazione, infatti, le famiglie rom che vivono in abitazione hanno un tasso di occupazione più alto, oltre ad avere un migliore accesso ai servizi. Per quello che riguarda i più piccoli, una regolare frequenza scolastica permette la creazione di un "ponte" generazionale e culturale, che crea un'integrazione fluida e spontanea tra i bambini e induce gli adolescenti a riflettere su alcune tradizioni, come quella dei matrimoni in età precoce, portando le ragazze a una nuova consapevolezza.

Nella realizzazione del programma per la Settimana sono state inclusi numerosi membri della comunità Rom, come per la realizzazione della mostra fotografica di Giampiero Corelli "Sulle orme di una comunità invisibile - il popolo Rom Faentino" (foto), che inaugura il 30 marzo alle 17.30 ed esporrà al Fontanone alcuni ritratti di Rom e Sinti negli spazi di vita quotidiana, accompagnando agli scatti le interviste della giornalista Barbara Gnisci, progetto analogo a quello già svolto per la comunità rom ravennate. «I cittadini rom vengono definiti "comunità invisibile" - dice ancora Caccia - perché vivono in mezzo a noi, alcuni si riconoscono, altri no, ma difficilmente sembrano essere davvero notati, anche se spesso gestiscono propri impieghi,



come bar, giostre e luna park. Vorrei ricordare a chi li chiama "estranei" che le prime comunità rom sono in Italia dal XIII secolo, quasi mille anni di storia condivisa nei quali sono riusciti a salvaguardare la loro cultura e la loro identità, fondendosi al tempo stesso con il territorio».

I rappresentanti della comunità saranno coinvolti anche negli appuntamenti formativi dove, accompagnati da esperti come mediatori culturali e docenti universitari, parleranno di inserimento sociale, ruolo delle donne e cultura rom e sinti nel territorio romagnolo (4 e 8 aprile nella Sala Bigari e Sala del Consiglio di Piazza del Popolo).

Il 2 e l'8 aprile invece, il cinema Europa di Faenza proietterà gratuitamente due film sul tema: il primo, della regista italo-bosniaca Laura Halilovic si intitola *Io, rom romantica* ed è una commedia autobiografica con un focus sui tentativi di integrazione, i pregiudizi visti dalla prospettiva di una giovane romana della periferia di Torino. Il secondo film *A Ciambra*, è una storia drammatica di Jonas Carpignano, ambientata nell'insediamento rom di Gioia Tauro. La pellicola è stata presentata e premiata a Cannes nel 2017, nella sezione Quinzaine de Réali-

sateurs e ha vinto due David di Donatello.

«Speriamo che questa iniziativa sia un'occasione di scambio e incontro, tra i luoghi comuni che più ci piacerebbe sfatare c'è quello della cultura rom come "monolitica" e totalitaria. Ogni rom e ogni sinti è una persona con una storia, una cultura e una mentalità diversa, è importante imparare a conoscere il singolo e entrare in contatto con lui, piuttosto che giudicare e condannare un insieme indefinito. Abbiamo pensato a queste giornate come a un modo per dare una voce al popolo Rom, e vogliamo incoraggiare il dialogo con i curiosi e gli interessati, ma anche con chi non apprezza l'iniziativa e vuole confrontarsi in modo costruttivo con chi ha idee diverse. - conclude Caccia. - Dopo l'annuncio dell'iniziativa sui social non si sono risparmiate polemiche e commenti sgradevoli, per quanto sia importante nella lotta alla discriminazione conoscere l'hate speech in merito, non ho voluto prestargli troppa attenzione: agli sfoghi sterili e velenosi sui social preferisco un dibattito costruttivo, intelligente e ragionato, per quanto discordante».

Maria Vittoria Fariselli

DOCUMENTI

Urgenza per il passaporto: nuove modalità in Questura

La questura di Ravenna comunica che è stata introdotta una nuova modalità per la prenotazione per il rilascio del passaporto. La nuova agenda prioritaria, che si affianca a quella ordinaria consentirà al cittadino residente nella provincia di Ravenna di ottenere un appuntamento in tempi brevi nel caso abbia la necessità di partire entro 30 giorni. In tal caso, una volta effettuato l'accesso, il cittadino potrà scegliere una data disponibile nei 15 giorni successivi e fissare l'appuntamento prioritario al quale si presenterà con la ricevuta della prenotazione, il modulo di richiesta del passaporto compilato in tutti gli estremi, l'autocertificazione dell'urgenza e i documenti comprovanti la necessità dichiarata.

SANITÀ

Un ambulatorio per i senzatetto

Per le esigenze di salute delle persone senza fissa dimora a Ravenna ora c'è l'ambulatorio della solidarietà. Alla proposta dell'Ordine dei medici hanno aderito il polo sanitario dell'Opera di Santa Teresa del Bambino Gesù, le organizzazioni di volontariato Camminiamo Insieme, Croce Rossa Italiana, Caritas diocesana, l'Ordine dei farmacisti, Ravenna Farmacie e Ravenna 33. La struttura cerca di intercettare i bisogni di persone che potrebbero rivolgersi al sistema sanitario classico come chiunque altro, ma spesso questo non avviene.

La sede è in via Santa Teresa 8. I medici lavoreranno a titolo gratuito sotto l'egida della Croce Rossa Italiana per una giornata alla settimana, il giovedì dalle 10 alle 12. Il progetto, ideato in collaborazione con il dottor Mauro Marabini, consiste nella realizzazione di un servizio medico di medicina generale di primo ascolto per persone senza fissa dimora, al di fuori dei percorsi istituzionali, nel quale i bisognosi possano ricevere un supporto diagnostico/terapeutico, le prime cure o indicazioni sanitarie di prima necessità, all'interno di un ambiente riservato e accogliente.

FAENZA/2

Una raccolta firme per salvare il convento dei Frati Minori: «Zona a forte rischio di desertificazione urbana»

Un gruppo di fedeli del territorio della parrocchia di San Francesco a Faenza da mesi vive con grande preoccupazione la notizia dell'eventuale dipartita da parte dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali dalla parrocchia di San Francesco, prevista il prossimo anno. «La parrocchia di San Francesco - scrivono in un comunicato - oltre a rappresentare un simbolo d'identità culturale per la città e a garantire un'attività pastorale molto costante e partecipata da centinaia di fedeli ogni weekend, unita alla presenza di associazioni fra cui la Caritas e un gruppo scout, rappresenta un presidio sociale, culturale ed educativo molto importante in una zona duramente colpita dalle alluvioni del 2023, che presenta numerosi edifici abbandonati ed è esposta ad un forte rischio di desertificazione urbana». Il riferimento è al complesso di Sant'Ippolito (ad oggi completamente inutilizzato) e di quello di Santa Chiara, e al fatto che realtà della zona come l'Agenzia delle Entrate e i Vigili del Fuoco sono in via di trasferimento. Di conseguenza, a gennaio, un gruppo di cittadini e fedeli della parrocchia con una lettera si sono rivolti al Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali della Provincia Italiana di Sant'Antonio di Padova (Nord-Italia), Fr. Roberto Brandinelli, per chiedere di non abbandonare la comunità di Faenza e il loro quartiere. «Se dall'Ordine vi è stata un'apparente fermezza nel confermare la decisione, nessuna risposta è giunta dagli ambiti locali» dicono i fedeli che lamentano anche mancanza di occasione di incontro o di una qualche forma di dialogo fra la comunità parrocchiale e la Diocesi. Preso atto con dispiacere di questo silenzio, qualche giorno fa hanno così deciso di rivolgere un appello alla cittadinanza faentina per portare la questione all'attenzione tramite una campagna di raccolta firme per chiedere «più cura verso la città e che non vi sia questa ulteriore dismissione sociale e spirituale dal centro storico di Faenza». La raccolta, aperta a tutti i cittadini, inizierà in occasione delle celebrazioni pasquali all'esterno della chiesa di San Francesco, nel parco pubblico della piazza, e proseguirà nei giorni successivi gradie al coinvolgimento di alcuni esercenti commerciali della zona, che ospiteranno la petizione e permetteranno di sottoscriverla negli orari di apertura.

IL COMMENTO



A sinistra il candidato sindaco di Lugo, Enrico Randi, in un filmato del 31 gennaio in via Mazzini. A destra la facciata del mercato coperto in piazza Costa a Ravenna come si presentava alle 17.30 del 23 marzo: una distesa di cassonetti di varia tipologia



Forse qualcosa non va con i bidoncini della differenziata, ma Hera pare intoccabile

Centri storici invasi dai contenitori, anche all'ingresso di luoghi di enogastronomia. E nel forese restano fino al tardo pomeriggio...

Houston, abbiamo un problema con i bidoncini per la raccolta differenziata del rusco a domicilio. È palese a chiunque abbia un po' di lucidità di ragionamento non ottenebrata da ideologie, ma chi governa il territorio locale finge di non accorgersene perché bisognerebbe richiamare Hera. E invece a memoria d'uomo non si ricordano bacchettate alla multiutility. Un *moloch* intoccabile.

La raccolta rifiuti porta a porta è apparentemente l'unico sistema per far salire i dati della lodevole differenziata. L'estensione del servizio sul territorio ha fatto proliferare la presenza di questi affari di plastica colorata. Qualcuno li chiama *waterini*. Li troviamo accanto ai cancelli arrugginiti delle case nel forese e accanto ai portoni eleganti nei centri storici. Ormai punteggiano il panorama urbano e di campagna.

Ci sono zone del forese dove restano in bella vista fino a tardo pomeriggio perché il camion della raccolta non si vede fino a quell'ora. A volte capita anche che salti proprio il turno di ritiro. E il massimo che si può fare è una segnalazione tramite l'app di Hera la cui utilità resta avvolta nel mistero. Ma tanto quella è la campagna, non vorremo mica stare a fare questioni di decoro in campagna.

Ma non è che nei centri vada tanto meglio. A Lugo, per esempio, appena introdotti a marzo 2022 erano finiti nel mirino di alcune liste di opposizione, indignate dallo squallido spettacolo. Ma dalla maggioranza tutti zitti. Vorrai mica dare credito a quegli scappati di casa della minoranza. Ora il tema lo ha sollevato Enrico Randi, candidato sindaco fuori dagli schemi e mina vagante. La sua è stata una domanda tanto semplice: vi sembrano così belle quelle catoste di bidoni sotto i portici? E di nuovo nessuno ha risposto. Vorrai mica dare credito a quel giullare. Randi sarà pure sopra le righe e un po' burlone, ma allora perché dagli altri schieramenti, in particolare da quello che attualmente è al governo della città, non arrivano suggerimenti su come migliorare lo spettacolo? Vabbè, ma tanto a Lugo non c'è mica turismo, quelli stanno nella Bassa.

Però dove c'è turismo non è che vada tanto meglio. La domenica mattina una passeggiata sul tanto chic costruendo Parco marittimo di Marina di Ravenna a volte si rivela una camminata a costeggiare catoste di monnezza che Hera non ha ancora ritirato.

In realtà è assurdo stupirsi. Basta pensare che il mercato coperto di Ravenna – che piaccia o meno, l'unico intervento significativo di

riqualificazione in centro in tempi recenti – si ritrova con l'ingresso principale in piazza Costa circondato da cassonetti dell'immondizia, da quelli classici su ruote a quelli geniali interrati con imboccatura che si erge sopra l'asfalto. Possibile che per l'assessorato al Turismo sia una bella cartolina? Forse non piace a Coop Alleanza e Molino Spadoni che hanno investito 12 milioni in quell'edificio, visto che hanno attaccato un volantino a tutte le bocche delle isole interrate per dire che loro non le hanno mai usate – perché hanno i cassonetti sul retro – e invitano i cittadini e gli esercenti a un maggiore decoro «in questa piazza per la quale sosteniamo il pagamento del suolo pubblico».

Tutto questo mentre i sindacati denunciano condizioni di lavoro scadenti per il personale, costretto a turni lunghi, a mansioni pesanti e retribuzioni scarse. Sarà per caso che con più personale si potrebbe fare un servizio migliore? Chissà.

La differenziata sarà pure una necessità che ci chiede il pianeta, ma – per dirla con un pizzico di qualunque – pare davvero difficile da credere che mandiamo razzi su Marte e non troviamo niente di meglio di un *waterino*. O magari va bene così, ma ce lo dicano.

Andrea Alberizia

PRODOTTI ALIMENTARI

L'eccellenza del latte fresco. Cosa conviene sapere su bontà, proprietà nutritive e conservazione

Ce ne parla **Daniele Bazzocchi**, direttore della **Centrale del Latte di Cesena**, a proposito di salubrità e metodi produttivi di varie tipologie, fra alta qualità, intero, scremato, alta digeribilità e altre caratteristiche alimentari

Si fa presto a dire **latte** – stiamo parlando di quello di vacca –, fra i più antichi alimenti che hanno accompagnato l'evoluzione dell'umanità "civilizzata". Meno facile è la comprensione (e la consapevolezza da parte dei consumatori) di **modi di produzione, varietà, proprietà nutritive e tempi di conservazione** della candida bevanda, con usi anche in cucina, che arriva sulle nostre tavole.

Per questo ne parliamo con **Daniele Bazzocchi**, esperto del tema, direttore della storica (è nata nel 1959) **Centrale del Latte di Cesena**, una cooperativa agricola costituita da una ventina di soci allevatori in Romagna e nel Ferrarese che conferisce allo stabilimento di produzione cesenate oltre otto milioni di litri l'anno. Di questa "materia prima" circa tre milioni vengono utilizzati per il latte fresco, mentre il restante per realizzare diversi prodotti caseari, fino ai gelati, sempre col marchio della Centrale.

«Partiamo dal **latte fresco** – esordisce il direttore – che per noi significa tradizione, legame col territorio, autentico prodotto a km zero. Insomma un'eccellenza. La centrale da sempre lavora il latte crudo pastorizzandolo, per sanarlo dalla carica batterica naturale. Si tratta di un processo di riscaldamento che porta il latte, dalla temperatura di conservazione di 2 gradi, intorno ai 75 gradi per meno di due minuti, e poi viene raffreddato fino ai 4 gradi, temperature con cui viene distribuito in commercio, tramite una catena del freddo. Questo trattamento ne determina anche la scadenza che, ricordiamolo, per il latte fresco è imposta per legge ed è di sei giorni, escluso il giorno di confezionamento».

Ne deriva un prodotto, afferma Bazzocchi per sottolineare la bontà, «certamente salubre, ma anche di alto valore biologico, che mantiene tutte le proprietà nutritive a livello di vitamine e proteine». In questo campo, nei banchi frigo dei negozi e dei supermercati, col marchio della Centrale cesenate sono di-

sponibili **"Latte Fresco Pastorizzato Alta qualità"**, **"Latte Fresco Pastorizzato Intero"** e **"Latte Fresco Pastorizzato Parzialmente Scremato"**.

Nell'impostazione produttiva della Centrale del Latte di Cesena – fa capire il direttore – il latte fresco ha quindi un ruolo di primo piano, ed è ritenuto qualitativamente il migliore della gamma, anche se l'offerta sul mercato comprende **altre tipologie di latte, con pastorizzazioni che vanno da 80 gradi a oltre 100 gradi, o microfiltrati**, ma ne derivano prodotti che hanno ovviamente minori proprietà nutritive. E va evidenziato che la scadenza di questi prodotti non è fissata come per il "Fresco" a norma di legge ma a discrezione del produttore.

Fra le varie tipologie prodotte nello stabilimento cesenate Bazzocchi commenta il successo di pubblico del **"Latte 10&Lode"**, «un latte pastorizzato di poco sopra agli 80 gradi quindi non "fresco" ma particolarmente apprezzato, soprattutto nei bar, per la sua schiuma ricca e compatta e una scadenza che raggiunge i dieci giorni di integrità. Conveniente anche per i consumatori che non fanno una spesa frequente». Nell'assortimento di prodotti lattieri della Centrale del Latte di Cesena non mancano i **"parzialmente scremati"** o **"scremati"** con l'abbattimento fisico-meccanico della quantità di grassi, o **"alta digeribilità (senza lattosio)"** con lavorazioni di tipo biologico-naturale. E infine l'**UHT**, un latte praticamente "sterilizzato" (scaldato a oltre 150 gradi) che si conserva per mesi a temperatura ambiente.

www.centralelattecesena.it

LE AZIENDE INFORMANO



DIVAGAZIONI

Il pasto nudo

Di come la Romagna si sia trovata ad accettare una sonora sconfitta nella sua centenaria guerra al vegetarianesimo

Certo non siete voi ma qualcuno dei vostri vicini parenti sodali dentro a questa cosa c'è. Magari insospettabili, gente tranquillissima, conosciuta per essere misurata e riflessiva. Le cene familiari, ad esempio: situazioni in cui si tende a non litigare per la subsidenza di questioni che potrebbero distruggere vite (questioni di soldi, segreti, vincoli di sangue, proprietà in collina), e la presenza di minori richiede un certo grado di diplomazia. Ma è stato a un tavolo di parenti che ho ascoltato, per la prima volta in vita mia, una tirata anti-vegetariana. Era una di quelle cene in cui le tensioni patronali si erano spinte un po' troppo in là, anno 1993 circa, una sessantina di invitati, una lista di portate che prevedeva lo sterminio di un terzo delle specie che avevano un biglietto sull'arca di Noè. Sono cene che si affrontano solo innaffiando le carni in umido con tanto vino, e dopo una cert'ora in giro per il salone iniziano a volare bestemmie che non pensavi fosse possibile articolare. Le esigenze di diplomazia permettono di superare indenni, miracolosamente, i discorsi sulla politica e sui soldi e perfino il grosso dei gossip del paese; è bello, ma poi servono argomenti neutri su cui sfogare tutta la rabbia repressa. Non so come uscì fuori il vegetarianesimo in questo contesto, ma le cose sono finite male. I dettagli della discussione sono ormai sfumati nella mia memoria, ricordo solo uno dei cugini di mio babbo, rosso in viso e rosso uguale negli occhi, chiudere la questione dicendo che *"uno se vuole brucare dell'erba per me può fare, basta che non mi rompi il c***o a me"*. Rispettabile ma non rispettabilissimo. Ricorda nei toni quelli che non

hanno niente nei confronti degli omosessuali a patto che non lo dicano in pubblico e/o che gli immigrati possono arrivare in questo paese ma devono aver voglia di lavorare.

(inciso: da quand'è che gira questa leggenda metropolitana che gli italiani abbiano voglia di lavorare? Quanti di noi si svegliano alla mattina pensando per prima cosa *aaaah, che bello, oggi una bella giornata in fabbrica, meno male, ieri quella passeggiata al parco mi ha veramente stressato?*)

Naturalmente con il tempo e qualche sanguinosa battaglia sociale abbiamo messo in saccoccia dei concetti verso cui di primo acchito la Romagna non sembrava essere particolarmente protesa, tipo che se una coppia etero può baciarsi in pubblico anche una coppia omo dovrebbe poterlo fare, o che una persona che vive nella nostra città dovrebbe avere gli stessi diritti di tutte le altre a prescindere da quale giro ha fatto per arrivarci. Certo, è un processo ancora lungo e tortuoso e fa schifo che qualcuno all'atto pratico su queste strade siano ancora meno indietro. Fa molto meno schifo, socialmente, sfottere la dieta vegetariana. In questo la Romagna, terra di strutti e salami se ce n'è una, è sempre stata maestra. Parlo per sentito dire: non seguo nessun tipo di dieta specifica. Ma vivo con una persona che ha deciso di smettere con la carne, e questo ormai una quindicina d'anni fa: ammetto di averle dato la mia parte di sfottò, nel primo periodo, e di essermi semplicemente stancato di farlo a un certo punto. Da lì in poi condivido in qualche modo il suo destino (come dice

PASSATISMI & PASSATELLI

Romagna, ospitalità, convivialità, passato e presente

di **Francesco Farabegoli**

Cesenate trapiantato a Ravenna, scrive o ha scritto su riviste culturali come Vice, Rumore, Esquire, Prismo, Il tascabile, Not



Samuel L. Jackson in *Pulp Fiction*, *"la mia fidanzata è vegetariana e questo praticamente fa di me un vegetariano"*) e ho ridotto drasticamente il consumo anche se non ho mai smesso di cibarmi di animali. Credo di essere più attento di altri, giocoforza, a certe cose che succedono nel mondo della ristorazione romagnola e che un carnivoro, semplicemente, non è in grado di vedere.

Esempio banale, il modo in cui il mondo della ristorazione si è trovato *oberto collo* a fronteggiare questa invasione di diversamente alimentati. A quanto si dice in Italia la percentuale di vegetariani sul totale della popolazione è tra il 4% e il 5%, la percentuale è in costante aumento e la scelta riguarda soprattutto le fasce di età che si recano più spesso a mangiar fuori (adolescenti, giovani famiglie); in altre parole, c'è gente che spende soldi in questa roba.

Questa evoluzione riguarda per prima cosa una fascia di locali/pub/ristoranti nati apposta per dare da mangiare specificamente a questo 4-5% e a cui, ancora oggi, molti del restante 95% non hanno la minima intenzione di avvicinarsi. E poi ci sono ristoranti che

Perfino ristoranti di stampo tradizionale riescono ormai a concepire che esistano sughi senza carne

servono carne ma anche *qualcos'altro*, nei quali si può tutto sommato mangiare qualcosa. Perfino molti ristoranti di stampo tradizionale, circoli romagnoli e via di questo passo, riescono ormai a concepire che esistano sughi senza carne. È una conquista molto recente: negli anni zero era quasi impossibile che in questi posti un sugo con melanzane piselli o salvia non venisse rosolato un attimino nel guancia, per dare una puntina di salato. Credo sia dovuto principalmente a un cambio generazionale e alla scoperta che alcuni dei più giovani tra noi hanno fatto dei sapori del mondo. A dirlo oggi sembra stupido, ma nella cucina della mia famiglia paterna e materna i vegetali non hanno mai il loro sapore. Le verdure crude vengono tutte condite con quantità di olio e aceto che rendono impossibile distinguere una zucchina da una lattuga, mentre quelle cotte vanno perlopiù messe in pentola a pressione e

cucinate fino al punto in cui tutto ciò che esce ha il sapore dei cavolfiori (i quali *non hanno quel sapore*, l'ho scoperto a circa 22 anni, la prima volta che ho conosciuto qualcuno che non lo teneva in pentola per 40 minuti).

Ancora molto indietro, su questo aspetto, i ristoranti di pesce. I cui menu sembrano (non sempre ma abbastanza spesso) investiti della missione divina di dare da mangiare solo ed esclusivamente pesci crostacei molluschi e similari a chiunque abbia l'ardire di varcare la soglia d'ingresso. La quasi totalità mantiene discretamente opzioni per carnivori terrestri, spesso non presenti nel menu: cotolette, pasta al ragù e null'altro. Come a dire: sappiamo che non si può convincere certi bambini a mangiare il pescespada, ma i vegetariani dovrebbero fare lo sforzo di provare - o starsene a casa loro. Certo, poi ci sono volte in cui non si prenota in 20 o 25 perché nella compagnia ci sono due o tre vegetariani, e a volte trovare un ristorante a Marina o Punta in cui si possa mangiare tutti e quattro i membri della mia famiglia è un'esperienza ai limiti dell'umano. Di passi avanti, in ogni caso, ce ne sono stati e dobbiamo dare atto al pallino per gli affari degli impresari della ristorazione romagnola di essere comunque all'avanguardia. Rimane comunque, nell'era dell'espandersi dei settori veg-friendly in grande distribuzione, qualche eroica sacca di resistenza nella Romagna old skool. Quella che fa capo a dei non meglio specificati padri fondatori, che la piadina senza lo strutto per nessuna ragione al mondo e quando cucini una pasta coi fagioli senza le cotiche la trisnonna ti guarda e ti giudica dall'alto dei cieli. Ci sono ristoranti con cartelli anti-vegan, macellerie che confezionano spot radiofonici in cui promettono di curare i vegetariani con massicce dosi di castrato tenerissimo (li ho sentiti, gli spot intendo), qualche amichevole sfottò e qualche saltuario ristorante per cui la pasta al pomodoro è una pasta al ragù a cui tolgono i pezzi di carne. In un'epoca nella quale la dieta vegetariana/vegana/fruttariana/crudista o quel che volete aumentano così forsennatamente il numero di seguaci, hanno anche un certo appeal da poeti decadenti: nessun nemico da combattere, nessun vegano attacca più pipponi sulla sostenibilità, la musica è finita, gli amici se ne vanno, la carne avanza e tocca fare due polpette.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da Ravennaedintorni.it

Il padre che dà una testata al mister



Ne hanno parlato anche i tg nazionali del caso esploso nel pomeriggio di sabato 23 marzo a Mezzano, di cui verso sera abbiamo dato conferma sul nostro Ravennaedintorni.it, dopo aver parlato con il diretto protagonista, il 22enne Mattia Gallamini (nella foto con il prefetto, pochi giorni dopo), aggredito dal padre di uno dei suoi piccoli calciatori. Gallamini, infatti, è il mister dei Pulcini del Mezzano, ossia bambini di 10 e 11 anni. Nel corso di una partita di campionato contro il Cervia, dopo averne sostituito uno (per problemi legati alle scarpe) si è visto arrivare padre e madre in campo, a fare polemica. Ne è scaturito un piccolo parapiglia con il padre del bambino che sarebbe arrivato a colpirlo con calci e una testata. Al pronto soccorso gli hanno diagnosticato un dito rotto. Lui, il mister, ha deciso di denunciare: *"Il fatto è troppo grave perché finisca in nulla"*. Solidarietà è arrivata anche dal sindaco. L'aggressore, invece, si è scusato, ma ha parlato di provocazioni a cui avrebbe risposto...

L'INTERVISTA

Il miglior maître d'Italia non dimentica la sua Cervia: «Essere romagnolo è stato importante, tendiamo a diventare amici degli altri»

Rudy Travagli premiato al "50 Top Italy". È il punto di riferimento dell'Enoteca La Torre di Roma, due Stelle Michelin

di Alessandro Fogli

Classe 1979, "Miglior Sommelier di Romagna" nel 2009 e "Miglior Sommelier d'Italia" sul Sangiovese nel 2010, ruoli di altissimo livello nei ristoranti più famosi del Paese e d'Europa, il cervese Rudy Travagli è attualmente maître e sommelier del ristorante con due Stelle Michelin e tre Torchette del Gambero Rosso **Enoteca La Torre** nell'Hotel Villa Laetitia di Roma, nonché presidente di "Noidisala", associazione che raggruppa l'élite dell'accoglienza italiana di sala. Da poche settimane è stato nominato "Maître dell'Anno" nell'ambito della premiazione di 50 Top Italy Goeldlin Award. Un vero fuoriclasse, insomma, con cui è stato davvero un piacere fare due chiacchiere.

Rudy, ormai conti 25 anni di carriera, ripercorriamo i momenti salienti.

«Dopo qualche stagione da bagnino a Cervia mi resi conto che non faceva per me e nel 1997 accettai un'offerta di lavoro in sala in un nuovo "disco dinner" della famiglia Del Bello. Era il primo ristorante gourmet della zona e comincio a capire come funziona il mondo dell'alta ristorazione. Inoltre, ci lavorava il sommelier professionista Fabio Cavicchi. Fu lui a spingermi a fare il corso da sommelier, nel 2003 mi diplomò e da lì la mia passione per il vino è esplosa. Inizio a fare qualche servizio nei ristoranti e le gare, che vanno bene, finché nel 2004 arriva la chiamata di Giorgio Pinchiorri, un sogno, la svolta assoluta, finalmente potevo toccare con mano ciò che avevo studiato sui libri nella cantina monumentale di un tre Stelle Michelin. Mi trasferisco quindi a Firenze e in tre anni accumulo un'esperienza enorme: assaggio tutti i vini più pregiati, capisco le differenze tra le annate, comincio a conoscere i produttori, mi focalizzo davvero su ciò che voglio fare, insomma "divento grande". Poi, nel 2008, decido che mi serve un'esperienza all'estero, nella fattispecie in Inghilterra, e punto dritto al top, il Fat Duck di Heston Blumenthal, subito fuori Londra, in quel momento il miglior ristorante al mondo. Non pensavo assolutamente che mi prendessero, non parlavo nemmeno inglese, invece a sorpresa il sommelier capo, Isa Bal, mi chiama per un colloquio e succede il contrario di ciò che mi aspettavo: per loro ero io quello bravo, in virtù dell'esperienza da Pinchiorri».

Beh, non male, a soli 29 anni.

«Sì, ma rimango lì un anno, e dopo un passaggio a Cervia e un altro a Firenze al ristorante Borgo San Jacopo dei Ferragamo, Oscar Farinetti di Eataly mi chiede di andare da lui a Roma. Quello si rivelerà l'anno più ricco a livello di incontri e relazioni, ho conosciuto tutto il mondo dell'alta ristorazione, ogni mese avevamo Cracco, Heinz Beck, Cannavacciuolo, tutta la stampa specializzata girava attorno a Eataly. Non era però quello a cui puntavo, ma l'occasione giusta è in arrivo nel 2013, quando entro all'Enoteca La Torre dell'hotel Villa Laetitia a Roma, una stella Michelin. Quindi, ricapitolando, nasco sommelier, divento maître a Eataly, ma decido di tornare a fare il sommelier a Roma, anche se ora sono anche maître. Da quel momento La Torre cresce molto, apriamo altre strutture, nel 2015 divento socio, nel 2018 prendo in mano anche la parte servizio e divento buyer dei vini di tutto il gruppo. Nel 2016 entra lo chef attuale, Domenico Stile, e alla fine arriva anche la seconda stella. Prima però, nel 2012, insieme ad altri sei colleghi, avevamo fondato l'associazione "Noidisala" – che raggruppa tutti i professionisti di sala d'Italia e svolge il ruolo rivalutazione del ruolo di cameriere e del personale di sala –, di cui nel 2023 divento presidente. La Torre ottiene vari riconoscimenti, e nel 2022 divento anche "Chevalier dell'Ordine dello Champagne" a Reims, cosa di cui vado molto orgoglioso, soprattutto da

«Il mio compito è quasi quello di uno psicologo, non solo coi clienti anche con lo chef e motivando il team»



italiano. Infine, è arrivato il titolo "Maître dell'anno 2024 – Goeldlin Award"».

Per diventare un sommelier del tuo livello immagino che occorra anche un talento naturale, oltre a tutto lo studio e le esperienze.

«Sì, devi esserci portato, ma credo sia così in tutti i lavori. Chi diventa un professionista è perché ha qualcosa in più. Per il vino ho una passione smisurata, e sono convinto che anche il fatto di essere romagnolo vada considerato. Il romagnolo parla poco e lavora tanto, e poi è molto aperto, lo immagino sempre a braccia aperte. Tendiamo a diventare amici degli altri in modi trasparenti, genuini. Comunque, l'abnegazione resta il fattore fondamentale, e purtroppo vedo tanti giovani che non hanno voglia di fare la gavetta e le esperienze che in questo lavoro sono imprescindibili».

Invece cosa occorre per essere un maître impeccabile? Me lo immagino come un ruolo in cui servono psicologia, empatia, nervi saldi...

«Proprio così. Il servizio in sé quasi passa un po' in secondo piano, tante regole oggi sono andate un po' perse, però il compito di maître o responsabile di sala è davvero quasi quello di uno psicologo, ma non solo col cliente, anche col proprio team e naturalmente con lo chef. Io, ad esempio, ho una squadra di 7-8 ragazzi, che occorre mantenere sempre motivati e ai quali devi dare spazio e libertà, perché i sacrifici che si facevano una volta oggi non sono più accettati. Bisogna adeguarsi, e non è facile, visto che vengo da 25 anni di lavoro fatti in un certo modo. Ma è certamente il cliente il fulcro di tutto, si deve creare empatia mentre lavori, anche perché con due stelle Michelin il cliente non te ne fa scappare una. Oggi non si viene in un due stelle solo a mangiare ma per fare un'esperienza, e sei tu che la fai fare, spiegando i piatti, i vini, gli abbinamenti, i motivi di ciò che gli suggerisci. Diventiamo quasi un tutor».

Parliamo di vino. Prendiamo un'ottima bottiglia da

100 euro e un Barolo "Monfortino" riserva del 2014 da 1.200 euro. I 1.000 e passa euro di differenza un professionista li sente o siamo ormai nel campo del mito, del feticismo?

«Eh, domanda difficile. Diciamo che fino a certe cifre la differenza si sente assolutamente, ma oltre non c'è motivo, a livello gustativo, che giustifichi certi prezzi, è pur sempre una bottiglia di vino. Ci sono tantissimi vini eccezionali, e le degustazioni alla cieca lo dimostrano, con bottiglie che superano referenze molto più costose. Già spendere 500 euro diventa faticoso da accettare. Andare più su diventa una questione complessa. Insomma, è evidente che sopra certe cifre il fattore psicologico e di status symbol (che poi si applica anche alla moda, per dire) non si può trascurare».

Qual è il vino migliore che hai mai assaggiato?

«Non ho un vino mio preferito. Mi piacciono molto il sangiovese e il Borgogna, sia bianco che rosso, e il nebbiolo; quindi l'eleganza ma anche la schiettezza del sangiovese. Se devo dire un vino che mi è rimasto dentro, soprattutto nel momento in cui l'ho bevuto (e sicuramente dopo ne ho assaggiati di migliori), è stato lo Chateau Latour 1990 (*un Premier Grand Cru Classé di Bordeaux, ndr*). E purtroppo devo dire che oggi faccio molta più fatica a emozionarmi assaggiando un vino».

La Romagna enoica come sta lavorando? Si può migliorare?

«Secondo me la Romagna è arrivata a un bel livello, sia di qualità e pronta beva (che ha sempre avuto) che di invecchiamento, perché oggi si possono bere dei sangiovese di 10-12 anni davvero buoni. Penso a Nicolucci e Ottaviani, alle aziende storiche come Zerbina, tutti livelli alti. Mi piace molto il vino che fa Chiara Condello, quasi di nicchia, ci vorrebbero più persone come lei, che è riuscita a portare il nostro sangiovese nei ristoranti stellati, mi ha sorpreso il suo vino, per certi versi sembra un brunello, addirittura con più vivacità. Poi sì, se guardi alla Toscana, la nostra vicina, è chiaro che siamo ancora un po' lontani, però abbiamo un'identità – anche se non potrà mai essere come la loro – e oggi il nostro sangiovese è forse quello che deve essere, un vino fatto bene, buono, genuino, come la gente romagnola. Anche perché per me il momento più bello della vita di un vino (anche di un barolo o un brunello) è tra i 10 e i 15 anni».

Il cambiamento climatico sta davvero modificando anche le zone enoiche nel mondo o per ora è un allarme ipotetico?

«No, l'allarme è reale, ci sono tantissimi casi concreti. Ad esempio, quando ho iniziato a studiare il vino, in Inghilterra c'era solo un produttore, Nyetimber, che faceva spumante e non lo conosceva quasi nessuno, oggi invece sono tanti e bravi, perché il clima è molto più mite. Ma anche da noi gli esempi non si contano: l'Etna negli ultimi dieci anni ha spopolato perché ha un clima migliore e crea vini più freschi e meno impegnativi (e comunque oggi si è portati a bere vini di più facile beva, più eleganti che potenti, alcolici e tannici). In Franciacorta poi, visto che oggi è più caldo, hanno piantato un'uva che si usava una volta, l'erbamato, molto più acida, che va ad aiutare la cuvée, altrimenti lì i vini rischierebbero di essere "stanchi". Altro esempio è Lamole di Lamole, la zona più alta e fresca del Chianti Classico, dove oggi tutti si stanno buttando a comprare le uve. Se andiamo avanti così i vini dovranno essere etichettati come superalcolici! (*ride, ndr*)».

«Vini a mille euro non sono giustificabili La Romagna enoica? Sta lavorando bene Cambiamento climatico? Si sta facendo sentire»

TEMPO LIBERO/1

Dalle Farfalle allo Zoosafari Riaprono i parchi tematici *Ghostbusters* a Mirabilandia

In occasione del week-end pasquale le nuove proposte tra Milano Marittima e la Statale Adriatica



Il 28 marzo il grande parco divertimenti alle porte di Ravenna, **Mirabilandia**, riapre le porte per la nuova stagione e propone tre giorni, dal 30 marzo all'1 aprile, dedicati a un vero e proprio cult movie: *Ghostbusters*. In particolare l'ispirazione è dovuta a "Minaccia Glaciale" nuovo capitolo della seguitissima saga arrivata al cinema nel 1984 in uscita ad aprile. E così nel week-end pasquale tutti i visitatori del Parco potranno andare a caccia dei Mini Puft (l'iconico pupazzo bianco, vestito da marinaio) e ricevere un gadget del film. Non mancheranno gli acchiappafantasmisti dell'Associazione Ghostbusters Italia a bordo della Ecto-1, la mitica automobile utilizzata nei film come veicolo d'emergenza.

Già riaperto dall'inizio di marzo ogni domenica, il vicino **Zoosafari** sulla Statale Adriatica sarà aperto dal 28 marzo al 2 aprile tutti i giorni (e per il resto del mese dal giovedì alla domenica) con orari di ingresso che vanno dalle 10 alle 15.

Infine, per gli amanti della natura, riapre a Milano Marittima anche la suggestiva **Casa delle Farfalle** con una novità. Da venerdì 29 marzo infatti il parco tematico accoglie i visitatori con il nuovo percorso "Il mistero del bombo scomparso", perfetto per bambini, famiglie e gruppi di amici, per rendere ancora più ricco il viaggio nella biodiversità e alla scoperta del mondo degli insetti. Apertura da venerdì 29 marzo a martedì 2 aprile dalle 9.30 alle 18, nei mesi di aprile e maggio sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 18, in seguito da giugno tutti i giorni.

CULTO RELIGIOSO

Via Crucis in città e messe per la "Settimana Santa"

In occasione della Settimana santa che precede la Pasqua per il rito cattolico, la Curia rende noti gli orari delle celebrazioni che saranno celebrate dall'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni. In particolare, venerdì 29 marzo, alle 15,30 l'arcivescovo presiederà la Liturgia della Passione e della morte di Gesù (Passio) nella Concattedrale di Cervia. La *Passio*, per la parrocchia del Duomo, sarà celebrata alle 18 nella chiesa di Sant'Agata da don Arienzo Colombo. Alla sera alle 20,30 è invece in programma la Via Crucis cittadina a Ravenna guidata da monsignor Ghizzoni, con partenza da San Giovanni Evangelista e arrivo a San Francesco. Le tappe saranno in viale Farini, in via Diaz, in piazza del Popolo, nel cuore della città, e poi in piazza Giuseppe Garibaldi, in via Gordini e in via Corrado Ricci. Lungo il tragitto si potranno ascoltare i canti di alcuni cori parrocchiali e associazioni che hanno progettato un percorso anche musicale per questo momento di preghiera ispirato ai crocefissi di oggi.

TEMPO LIBERO/2



RIAPRE IL CENTRO VISITE DELLA SALINA

Il Centro visite della Salina di Cervia riapre venerdì 29 marzo e resterà aperto tutti i fine settimana e i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, fino al 16 giugno, quando entrerà in vigore l'orario di alta stagione. Da subito tutti i venerdì sarà possibile partecipare alla nuova escursione "Riflessi dorati: pedalata con degustazione al tramonto", una scampagnata guidata in bicicletta in uno dei momenti più suggestivi della giornata, con a seguire una degustazione di prodotti tipici alla Locanda Acervum. In occasione delle festività pasquali prenderà il via la "Passeggiata lungo la via dei nidi", escursioni in barca e bici. Per partecipare è necessario acquistare anticipatamente i biglietti sul sito di Atlantide.

TEMPO LIBERO/3

Mercatini e street food a Marina di Ravenna

Mercatini, street food, tornei e mostre a Marina di Ravenna da sabato 30 marzo a lunedì 1 aprile, in occasione del week-end pasquale quando saranno aperti anche tanti stabilimenti balneari.

TEMPO LIBERO/4

Al via le sagre di Primavera nel borgo di Brisighella

Al via le sagre di Primavera di Brisighella. Si comincia il giorno di Pasquetta, lunedì 1° aprile, con la "Sagra dei Salumi Stagionati e del Tartufo Marzolino", mentre il 7 aprile si terrà "Viva la Primavera!": stand gastronomico e mercato di prodotti tipici al Parco Ugonia. Il 14 e il 21 aprile torna la tradizionale Festa della Spoja Lorda e la grande chiusura è con la classica "Sagra del Carciofo Morretto" dal 28 aprile al 5 maggio.

L'EVENTO

Giardini&Terrazzi, la mostra-mercato dedicata al "green" a Lugo

Nel weekend del **6-7 aprile** gli espositori animeranno il **Pavaglione**, ma l'evento prende il via a inizio settimana, con **incontri sulla sostenibilità, mostre e presentazioni**

Dopo circa trent'anni di storia nel bolognese e alcune edizioni a Ravenna, "**Giardini e Terrazzi**" (la mostra mercato dedicata alla cura del verde privato e pubblico) arriva a **Lugo**, per un weekend di esposizioni ed eventi nel cuore della città.

Si tratta di una delle più attese e importanti mostre-mercato nell'ambito del florovivismo e dell'outdoor, con un focus sulla cura del verde pubblico e privato. Durante **il weekend del 6 e 7 aprile** sono attesi negli spazi del **Pavaglione** 40 espositori, dedicati non solo a piante, aromatiche, semi e fiori, ma anche ad arredi e attrezzature da giardinaggio, abbigliamento, artigianato artistico, prodotti benessere, articoli per animali domestici e prodotti tipici locali. L'offerta merceologica sarà accompagnata da una serie di incontri e appuntamenti collaterali come **presentazioni di libri, mostre e convegni sul tema della sostenibilità ambientale, a partire dal 3 aprile**. Tra le realtà coinvolte, la Biblioteca Comunale Fabrizio Trisi, che ospiterà **mercoledì 3 aprile** alle 17.30 l'incontro "**Colori e profumi di stagione, come decorare giardini e balconi con fiori e aromi**" con Federica Tabanelli, progettista di Giardini. Lo stesso giorno, alle 18 sarà inaugurata la mostra "**Forever Flowers, i grandi abiti a tema floreale degli stilisti che hanno fatto la storia della moda**" nello storico negozio A.n.g.e.l.o. Vintage Palace. **Giovedì 4 aprile**, il convegno delle 17.30 "**Sguardo al Futuro più Sostenibile e Rispettoso per l'Ambiente**", nella sala museale Baracca, dove il sindaco di Lugo Davide Ranalli, Enzo Ruini di Banca Generali Private, Angelo Caroli di Angelo Palace, Roberto Malagoli di MaMa Design, Fausto Mazzotti Consorzio In Bassa Romagna, Marco Stagni progettista masterplan mobilità dolce parleranno di impatto ecologico ed



ecosostenibilità, coordinati da Oddone Sangiorgi, curatore Giardini&Terrazzi. Sempre il 4 aprile (ore 19.30) inaugurerà la mostra di fotografia, dipinti ed installazioni "**Fiori ad Arte**" del green designer Roberto Malagoli, nella sede di piazza Garibaldi di Banca Generali Private. Il giorno seguente, **5 aprile** il Caffè Letterario ospiterà, nella sala conferenze Cna, alle 21 la presentazione del libro "**Storia dei giardini. Dalla Bibbia ai giardini all'italiana**" di Carlo Tosco. Si entra nel vivo della rassegna **sabato 6 aprile**: alle ore 14.30 l'incontro "**Loto&Lugo: identità e incanto quali azioni per la riqualificazione del Lago del Parco del Loto**", (Sala Baracca), con l'assessore al verde Maria Pia Galletti e Rossano Bolpagni dell'Università di Parma. Alle 15.30 all'erboristeria Clorofilla si parlerà di "**Arnica, Calendula e Lavanda per il benessere di mente e corpo**", mentre alle 16.30 partirà una **visita guidata al parco del Loto** ("un'oasi da vivere"), sempre alla presenza dell'assessore Galletti e a cura del Servizio Educazione Ambientale Unione dei Comuni e Cooperativa Ecosistema. In conclusione dell'evento, **domenica 7 aprile** alle 10.30 davanti alla Rocca i più piccoli potranno divertirsi con "**Lugo in ludo gioco libero fra bambini, ragazzi e famiglie**" grazie alla Cooperativa Kaleidos, alle 11.30 l'erboristeria Clorofilla ospiterà un nuovo incontro su "**La Cosmetica Naturale per Bellezza e Salute**".

A partire dal 30 marzo e fino al termine della rassegna molti dei ristoranti e locali della zona hanno aderito all'iniziativa "**A Pranzo ed a Cena con I Fiori e le Piante**", promossa dal Consorzio In Bassa Romagna, proponendo portate o interi menù dedicati al mondo delle piante eduli, parte della tradizione romagnola.

Info: www.giardinieterrazzi.eu

LE AZIENDE INFORMANO



L'INTERVISTA

E se San Marino chiudesse i confini? Il primo romanzo di Luca Restivo, autore di Cattelan

Ravennate "di cuore", lavora per la tv, in radio conduce *Cater XL*, è tra gli organizzatori del festival *Ghe pensi mar*
«Il ricordo più emozionante? Forse aver lavorato a un'edizione dei David di Donatello. Ma gli aneddoti davvero belli non posso dirli...»

di Iacopo Gardelli

San Marino Goodbye è il primo romanzo di Luca Restivo. Nato a Castel San Pietro ma ravennate di cuore più che d'adozione, Restivo è autore televisivo per La7, Sky e Rai, conduttore radiofonico ed è conosciuto da queste parti per essere tra gli organizzatori del festival estivo *Ghe pensi mar*, che da due anni porta al bagno Polka di Marina Romena alcuni dei nomi più importanti del jet set nazionale.

San Marino Goodbye (Blackie edizioni, 2024) è un romanzo umoristico, che parte da un'intuizione fantapolitica paradossale e azzeccata, di questi tempi: cosa succederebbe se la vilipesa e ridicolizzata Repubblica di San Marino decidesse un giorno di chiudere i suoi confini? Da questo spunto si dipana una narrazione surreale e grottesca, zeppa di personaggi idioti e particolari jacobittiani (ho contato più di 7 cappellini descritti), che mescola la commedia all'italiana con la Hollywood demenziale di Mel Brooks e Zucker-Abrahams-Zucker. A partire da una semplice sbarra di dogana abbassata, l'escalation della stupidità è vertiginosa: un effetto domino che porterà il micro-stato sammarinese sul piede di guerra. Così San Marino diventa una lente d'ingrandimento per vedere meglio le nostre storture, ridere dei nostri tic e delle nostre nevrosi identitarie.

Dalla televisione alla narrativa. Come sei arrivato al romanzo?

«Faccio l'autore televisivo e mi occupo di intrattenimento e di commedia. Lavoro da qualche tempo con Alessandro Cattelan, per *Stasera c'è Cattelan*, ma ho collaborato anche con Crozza e con altri programmi comici. Tutti i programmi che ho fatto andavano in quella direzione: anche il programma radio che conduco, *Cater XL*, per Radio Rai 2, si occupa di vedere l'attualità in chiave, se non proprio satirica, almeno divertente. Questa è la cifra attraverso cui guardo il mondo, per deformazione forse, e mi è molto difficile mettere un altro paio d'occhiali. Quando ho trovato la storia che davvero mi convinceva, la chiave della satira è la prima che mi è venuta in mente».

Abiti a Milano ma sei molto legato a Ravenna. Che rapporto hai con la città? E come è nato il festival *Ghe pensi mar*?

«Metà della mia famiglia, quella da parte di padre, è di Ravenna, città in cui mi trovo benissimo. Quando vengo qua mi si stacca il cervello e mi rilasso. Conosco molte persone che vengono da Ravenna e dintorni, e tutti volevano realizzare qualcosa qui, in questi luoghi. Così, dopo la pandemia, abbiamo trovato un bagno, il Polka di Marina Romena, che ci ha dato ospitalità. Da lì è nato *Ghe pensi mar*, che è un modo per farsi pagare dal Polka una vacanza con gli amici di Milano, in cambio di qualche presentazione! A parte gli scherzi, l'idea è portare delle persone qua, farle star bene come solo si può stare da queste parti, parlare di cose serie e di cavolate, di sport, di spettacolo. Il fatto che siano gli stessi ospiti



a chiamarci per venire l'anno seguente vorrà dire qualcosa».

Lavorando in televisione ne devi aver viste delle belle. Ci racconti un aneddoto divertente sul tuo lavoro come autore televisivo?

«Volendo fare ancora per molto tempo questo lavoro, le cose davvero belle non posso dirle. L'unica cosa che voglio dire è che in oltre 12 anni di esperienza e di copioni da dover stampare all'ultimo, le fotocopiatrici di ogni redazione televisiva sembrano intuire la necessità dell'urgenza e si incepano sempre nel momento peggiore. Spesso a pochi minuti dalla diretta quando tutti, dal regista fino all'ultimo cameraman, urlano di volere il copione. Non sta a me giudicarmi come professionista, ma credo di essere tra i migliori riparatori di fotocopiatrici autodidatti d'Italia».

C'è un programma a cui hai dato un contributo di cui vai particolarmente fiero, a cui ripensi sempre con soddisfazione?

«Ho avuto la fortuna di lavorare con artisti che sono dei personaggi incredibili sia in scena che fuori. Amando molto il cinema, aver avuto l'opportunità di lavorare a un'edizione dei David di Donatello è forse il ricordo più emozionante. Il momento rimasto indelebile di quella serata fu il ringraziamento "infinito" di

Valeria Bruni Tedeschi sul palco, un numero perfetto in quanto del tutto improvvisato».

Parliamo del tuo libro. Da dove ti è venuta questa insana passione per la Repubblica "più antica del mondo"? I suoi usi e costumi sono descritti nel dettaglio: devi aver studiato tanto.

«Sì, ho iniziato a lavorare al romanzo nel 2017. Ci ho messo appena sette anni per portarlo a termine! San Marino mi ha sempre interessato. Quand'ero piccolo c'era questa leggenda metropolitana sui sammarinesi che non pagavano le multe e potevano andare forte con la macchina, parcheggiare ovunque. Ma il romanzo nasce perché volevo raccontare la cosa che mi fa più ridere in assoluto: l'ottusità. Non c'è nessuno di più ottuso di un burocrate, e nessuno più di un burocrate che lavora in una dogana. Ho pensato: qual è la dogana più assurda che possa esistere? Quella di un

micro-stato. E il micro-stato più vicino a me è San Marino. Sono andato a farci un giro, da solo, e quando ho visto che sulla dogana di San Marino sta scritto, a caratteri cubitali, *Benvenuti nell'antica terra della libertà*, ho capito che era il luogo perfetto. Così ho iniziato a leggere tutto quello che riguardava la storia di San Marino, che ha passato vicende incredibili. Indipendente dal 301 d.C.; una popolazione pari a quella di Lugo, ma con una corte costituzionale, un parlamento, due presidenti, un carcere...

re... Un sistema gigantesco per poche persone, ma al quale sono tutti molto attaccati. Il valore della libertà è molto sentito».

Colpisce la grande quantità di personaggi che fai agire nella storia: doganieri, coppie di tiktokker, nostalgici fascisti, giornalisti, piccoli e grandi burocrati ministeriali...

«Volevo scrivere una satira sul potere e sulla stupidità umana, che è alla base del 99% delle nostre azioni. Ma il potere è sempre distribuito fra tante persone: ognuna concorre all'idiozia generale. Così ho preso spunto dalla migliore tradizione cinematografica italiana, Monicelli, Germi; ma anche da film più recenti, come *Sicilia di Virzi* o *Don't look up!*, di Adam McKay, che partono da un *what if* gigante, condiviso fra tanti personaggi. La corallità era la chiave giusta. Viviamo in un'epoca in cui è facile trovare un capro espiatorio. Ma io non ci credo, credo che la colpa sia di tutti. E per dire che la colpa è di tutti, servono tanti personaggi».

Scrivere per la televisione ti ha formato, dal punto di vista letterario? Se sì, in che modo?

«Mi ha aiutato a capire che per il tipo di romanzo che volevo scrivere (non dico che per tutti debba essere così, ma lo è per me) usare un linguaggio semplice ma mai semplicistico era un obiettivo da tenere sempre a mente».

Maestri letterari?

«Il primo Ammaniti, Jonathan Coe».

Hai altri progetti in mente?

«Poche storie, non tantissime. Non sono affascinato dalla serialità. Poche cose, che vorrei cercare di fare al meglio. Ma lo sguardo sarcastico da stronzetto ce l'avrò sempre. Difficile che possa scrivere un dramma familiare...»

Nel libro hai inserito una citazione di Giuseppe Cruciani: "Oggettivamente San Marino non ha senso di esistere". Sei d'accordo?

«No! Hanno resistito così tanto, non vedo motivi per interrompere adesso la loro storia secolare. Almeno finché il libro è in vendita».

LIBRI

Il Gabinetto scientifico letterario "G.P. Vieusseux" di Firenze collabora con la Manfrediana di Faenza



La biblioteca Manfrediana di Faenza ha appena aderito a un protocollo d'intesa con il Gabinetto Vieusseux di Firenze, tramite il quale i due soggetti si impegnano a collaborare nella condivisione di competenze e nella realizzazione di progetti congiunti legati alla valorizzazione e alla conoscenza del patrimonio librario, archivistico e bibliografico che entrambi gli enti custodiscono e conservano al loro interno. Il Gabinetto Vieusseux, fondato nel 1819 da Giovan Pietro Vieusseux, mercante di origine genovese, è un istituto culturale di grande prestigio per la sua storia bicentennale e per le raccolte che conserva. La sottoscrizione del protocollo d'intesa è stata firmata nei giorni scorsi a palazzo Manfredi dal presidente del Gabinetto Vieusseux, il già senatore Riccardo Nencini, e dal sindaco di Faenza, Massimo Isola (nella foto).

IL RICORDO

Dalla Romagna arriva un omaggio a Marescotti

I Comuni di Alfonsine e Bagnacavallo e Arci Ravenna propongono fino a maggio film, incontri ed eventi

Con la proiezione al Gulliver di Alfonsine di *Bérbablù* si apre, giovedì 28 marzo (ore 21), *Omaggio a Marescotti*, rassegna di film, incontri ed eventi per ricordare Ivano Marescotti in occasione del primo anniversario della scomparsa, avvenuta il 26 marzo 2023.

La rassegna è curata da Arci Ravenna assieme alla moglie di Marescotti, Erika Leonelli, e ai Comuni di Bagnacavallo e Alfonsine, con la collaborazione di Accademia Baccano e Pro loco Alfonsine, e si svolgerà fino al 2 maggio in varie sedi tra Alfonsine, Bagnacavallo e Villanova di Bagnacavallo, paese di origine dell'attore e artista romagnolo.

Oltre a *Bérbablù*, una produzione Vaca del 2004, diretta da Luisa Pretolani e Massimiliano Valli, ambientata nella Romagna del 1914, i film in programma sono tre: si vedranno sullo schermo del Gulliver la pellicola a episodi del 1994 *Strane storie - Racconti di fine secolo* (18 aprile) di Sandro Baldoni, un'opera divenuta nel tempo un piccolo cult movie, e il documentario *Buio in sala* (2 maggio) di Riccardo Marchesini, in cui Marescotti ricorda gli anni gloriosi del cinema di Villanova, chiuso da tempo. I tre registi accompagneranno le rispettive opere e saranno quindi presenti in sala.

Ecco poi un'esposizione di foto provenienti dall'archivio personale di Marescotti, che sarà allestita nella biblioteca "G. Gagliarini" di Villanova (inagurazione venerdì 5 aprile alle 16.30) e racconterà per immagini il suo importante percorso



artistico, tra ritratti, scatti di scena e di backstage.

Inoltre, l'8 e il 19 aprile ci saranno due incontri per ricordare "un amico, un collega, un artista, un concittadino". Il primo, a Palazzo Vecchio di Bagnacavallo, sarà curato da Elena Bucci e Giuseppe Bellosi, il secondo invece dal circolo Arci Casablanca di Villanova.

Il programma prevede infine, martedì 23 aprile al Gulliver, la prima edizione del "Concorso per dicitore di poesia dialettale romagnola" *Omaggio a Ivano Marescotti*, curato da Pro loco Alfonsine. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito.

Info: bagnacavallocultura.it.

COMICO



GIACOBBAZZI È "IL PEDONE"

Martedì 2 e mercoledì 3 aprile (ore 21) il teatro Alighieri di Ravenna ospita Giuseppe Giacobazzi con il suo nuovo spettacolo "Il pedone. Luci, ombre e colori di una vita qualunque", che racconta del paragone tra la nostra vita e quella vissuta su una scacchiera.

Un'ora e mezza di spettacolo, un'ora e mezzo di partita, un'ora e mezzo di monologo comico ma al tempo stesso interiore, con un Giacobazzi sempre più distante dal cabaret vecchio stile.
Info: teatroalighieri.org.

STORYTELLING

Con "La Milonga del fútbol" Federico Buffa racconta Sivori, Maradona e Messi

Il giornalista sul palco del teatro Alighieri con un monologo che unisce i tre campioni argentini



Giovedì 4 aprile (ore 21) Federico Buffa arriva sul palco del teatro Alighieri con il suo monologo musicato dal vivo *La Milonga del fútbol*, un viaggio albiceleste tra Omar Sivori, Diego Armando Maradona e Lionel Messi. Tre campioni nati a un quarto di secolo di distanza l'uno dall'altro, legati da un filo rosso non solo calcistico, ma anche poetico e sociale: Sivori incantava l'Argentina degli anni '50, nel pieno del boom

economico; Maradona, "El pibe de oro", il più grande di sempre, divenne l'idolo di un popolo che negli anni '80 usciva dalla recessione e dalla dittatura del generale Videla; e infine Messi, *enfant prodige* del calcio contemporaneo, eroe nazionale di un'Argentina che dal default è arrivata sul tetto del mondo.

Info: teatroalighieri.org.

AUGURI DI BUONA

Pasqua

LIBRERIA
SCATTISParsi

APERTO
A PASQUA E PASQUETTA

CON 2 SALE DI CONSULTAZIONE DOVE ESPORARE

Libri di seconda mano e foto d'epoca

Via S. Agata 8, Ravenna Tel. +39 393 97.77.780



scattisparsiphoto@gmail.com www.scattisparsilibreria.com

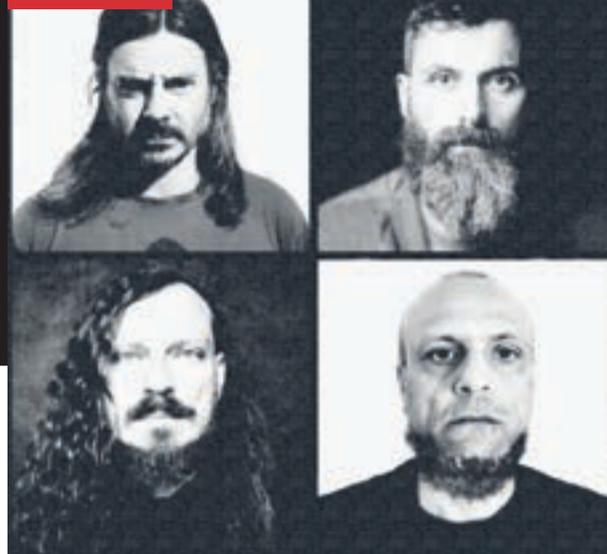
DOMENICA APERTO

Tutti i giorni 09.30-13.00/15.30-20.00 - Mercoledì chiuso
con possibilità di acquisto online e spedizioni in tutta Italia



MUSICA CLASSICA**Gli spettacoli di Pasqua si chiudono all'Alighieri con Brahms e Schumann**

In occasione delle festività imminenti, Emilia Romagna Concerti propone alla sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna una mini-rassegna dal titolo "Concerti di Pasqua". Due gli appuntamenti ancora in programma (sempre alle ore 17): giovedì 28 marzo il ventenne violista Luca Infante eseguirà musiche di Brahms e Schumann insieme al pianista Daniele Lasta. Venerdì 29 marzo, invece, ecco un duo di eccezione con il violinista diciottenne Mattia Pagliani accompagnato al pianoforte dal padre Stefano Pagliani, ammiratissimo violinista, per anni attivo come primo violino nella Orchestra della Scala di Milano. Mattia eseguirà un programma molto impegnativo che comprende anche il primo tempo dal Concerto di Brahms per violino e Orchestra. Info: teatroalighieri.org.

ROCK**TRAUM, IL SUPERGRUPPO DELL'UNDERGROUND AL BRONSON**

Venerdì 29 marzo (ore 21.30) il Bronson di Madonna dell'Albero ospita il live dei Traum, nuovo progetto che nasce nell'underground musicale italiano. Traum, sorta di supergruppo, rappresenta la condivisione dello stesso orizzonte di interpretazione dell'esistenza e della musica da parte di quattro musicisti come Luca Ciffo (Fuzz Orchestra), Lorenzo Steconi (Lento), Luca T. Mai (Zu) e Paolo Mongardi (Fuzz Orchestra/Zeus). Traum ("Sogno" in tedesco) crea e modella la propria musica partendo dalla dimensione onirica.

In apertura di serata il duo San Leo presenta il nuovo album, "Aves Raras".

IL CONCERTO**FASO DEGLI ELIO E LE STORIE TESE OSPITE DEI JBEES AL SOCJALE**

Venerdì 29 marzo (ore 21.30) il palco del teatro Socjale di Piangipane ospita il concerto della band Jbees, insieme alla guest star Faso (nella foto), bassista e fondatore degli Elio e le Storie Tese. I Jbees sono un gruppo formato da dieci elementi, composto prevalentemente da musicisti sammarinesi e capitanato dalle frontwomen Alberta Sacconi e Giulia Boria. Quello che propongono è un viaggio attraverso i più grandi successi disco-dance degli anni '70 e '80, con tanto di costumi argentati e coreografie ipercinetiche. Info: teatrosociale.it.

POP/1**Dolcenera a Cervia con il suo piano solo**

Venerdì 29 marzo (ore 22) alla Darsena del sale di Cervia la cantante Dolcenera sarà protagonista di uno spettacolo diverso dal solito, dal titolo "Piano solo recital". Introdotto da un'intervista live a cura di Red Ronnie, lo show dal forte taglio teatrale di Dolcenera sarà una combinazione di parole, gestualità, musica, vocalità e suono. Uno spettacolo "one woman show", con il pianoforte dell'interprete e polistrumentista pugliese al centro della scena, poi il looper per riprodurre suoni registrati sul momento, il suono dell'organo hammond e del rhodes, e il caratteristico tocco rock blues della voce. Info: 348 4234321

POP/2**Al Mama's Sara Zaccarelli/Nudha e il trio L'ora del funambolo**

Due concerti in arrivo nel weekend del Mama's Club, che venerdì 29 marzo (ore 21.30) ospita la presentazione del progetto Nudha e sabato 30 (ore 21.30) propone il trio L'ora del funambolo. "Nudha", che arriva nell'ambito del progetto di Arci "SunER", è il primo album solista (nonché *nom de plume*) di Sara Zaccarelli. Anticipato dal singolo "Traffico", che ha visto la partecipazione di Appino (The Zen Circus, come coautore e voce), il disco vede anche la scrittura a quattro mani con Francesco Bianconi, leader dei Baustelle, e Davide Toffolo. L'ora del funambolo sono invece Elisa Ridolfi (voce), Riccardo Bertozzini (chitarra classica) e Andrea Alessi (contrabbasso), che fondono il percorso etnico/popolare con quello autorale e della world music. Il loro primo disco "Curami l'anima" segue il percorso del funambolo per filosofia e approccio espressivo.

FARMACIE DI TURNO**+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30**

DAL 28 AL 31 MARZO

SAN BIAGIO via Maggiore 6
tel. 0544 212684;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

SAVARNA via Savarna 243

(Savarna) - tel. 0544 533631;

CAMERINI via Petrosa 381
(S. Pietro in Campiano) - tel. 0544 576143.

DALL'1 AL 7 APRILE

DRADI via Anastagi 5
tel. 0544 35449;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

COMUNALE 9 viale Petrarca 381

(Lido Adriano) - tel. 0544 495434;

SANTERNO via della Repubblica 1
(Santerno) - tel. 0544 417197.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO**CHICCA E LUCKY**

Chicca, dal manto chiaro, e suo fratello Lucky, più scuro, classe 2015, sono fratello e sorella e hanno sempre vissuto

in simbiosi. Allegrì, affettuosissimi, adorano la compagnia umana. Abituati alle passeggiate, hanno vissuto in appartamento, desiderano una casa al calduccio dove vivere insieme per sempre! Per info: 333 2070079 / 349 6123736

ADOTTAMICI**GINA**

Gina, gattina adorabile di circa 11 anni, ha dovuto abbandonare la sua casa, ora cerca una famiglia che le sappia donare tutto

l'affetto che merita! Sterilizzata, abituata in appartamento, un po' timida inizialmente, una volta che prende confidenza ama le coccole e la compagnia. Cerchiamo con urgenza una persona speciale che voglia diventare il suo punto di riferimento per sempre! Per info: messaggio al 339 8952135 o 349 6123736



Comune di
Bagnacavallo



ECOMUSEO
DELLE ERBE PALUSTRI



Associazione Culturale
Città delle Erbe Palustri



Terre del Lamone

PRIMAVERA VILLANOVESE



7 APRILE

5 MAGGIO

MOSTRA MERCATO

Antiquariato • Modernariato • Collezionismo • Arte • Natura

Villanova di Bagnacavallo (RA)

Info: 0545.28.09.20 - info.raboj@gmail.com

www.erbepalustri.it - erbepalustri.associazione@gmail.com

@ecomuseodelleerbe - Erbe Palustri Associazione Culturale

AGENDA

**“Guardare le figure”,
incontro alla Classense**

Martedì 2 aprile (ore 17), nella sala Dantesca della biblioteca Classense di Ravenna, nell'ambito della “Giornata internazionale del libro per bambine e bambini, ragazze e ragazzi”, Nicoletta Bacco, bibliotecaria, condurrà un incontro dal titolo “Guardare le figure: fiabe e favole antiche, illustrazioni moderne e contemporanee”. L'evento sarà preceduto alle 16 da una visita guidata alla mostra “C'era una volta... Favole e fiabe nelle raccolte classensi”.

**Al museo Diocesano
di Faenza c'è “Calvari”**

Le nuove sale espositive del museo Diocesano di Faenza ospitano fino al 28 aprile la mostra “Calvari”, che vedrà esposte anche opere alluvionate dal museo Carlo Zauli e dal museo Guerrino Tramonti. Orari: ven 16-18.30, sab e dom 10-12.30; 16-18.30.

**Tre mostre sul disegno
a Lugo**

Tre mostre, per una stessa matrice basata sul disegno, inaugurano sabato 30 marzo nel palazzo della fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte a Lugo: “I disegni e le cose” a cura di Massimiliano Fabbri e Giulia Garuffi, “Drawings from Motel” a cura di Art Motel e “Disegni, duemilaventi/duemilaventiquattro” di Massimiliano Fabbri.

LIBRI/1

**Le conversazioni al Classis ospitano
Paola Novara e “Le cento chiese di Ravenna”**

Sabato 30 marzo (ore 11) prosegue la rassegna “La meraviglia abita qui: le conversazioni di Classis”, organizzata dalla Fondazione RavennAntica. In questa occasione Paola Novara, autrice di importanti lavori di ricerca e divulgazione, impiegata presso il museo Nazionale, presenta il suo ultimo libro, “Le cento chiese di Ravenna” insieme a Marzio Casalini, della casa editrice Il Ponte Vecchio. Se Ravenna è nota in tutto il mondo è soprattutto per i mosaici delle chiese che miracolosamente vi sono sopravvissute per oltre 1.500 anni.

**Anche Eraldo Baldini e Carlo Lucarelli
nella ristampa della raccolta “Brevemente”**

Martedì 2 aprile (ore 21) al Rione Verde (in via Cavour 37) di Faenza ci sarà il terzo appuntamento dedicato a Guido Leotta nel decennale della scomparsa, e verrà presentata la nuova edizione della raccolta di racconti brevi “Brevemente”. Alla fine del 1996, Leotta coinvolse alcuni amici scrittori (tra i quali Eraldo Baldini, Giancarlo Baroni, Marcello Fois, Gian Ruggero Manzoni e Carlo Lucarelli) per festeggiare il decimo compleanno della casa editrice Mobydick, chiedendo a ognuno di loro di offrire un racconto da pubblicare in un agile libretto. Il libretto dei racconti di “Brevemente” è da tanti anni esaurito e introvabile.

LIBRI/2

Alla Maria Goia le foto di “Grazia Deledda a Cervia”

Martedì 2 aprile (ore 16.30) si inaugura alla biblioteca “Maria Goia” di Cervia la mostra delle foto in bianco e nero con cui le artiste Michela Mazzoli e Giovanna Sarti hanno impreziosito il libro “Grazia Deledda a Cervia. Voci dal mare e dal vento” (Longo Editore). Le due fotografie ci restituiscono uno sguardo importante su Cervia, rivista con gli occhi della scrittrice sarda, che arrivò per la prima volta nella piccola stazione cervese nell'estate del 1920 portando con sé molte valigie, ma soprattutto il suo sguardo meravigliato sul mare. Saranno presenti l'assessore alla cultura Cesare Zavatta, Alberta Longo della libreria Dante di Longo e Francesca Masi, direttrice della Fondazione RavennAntica.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



Un «rarissimo monumento dell'antichità»



Che la Cattedra di Massimiano sia un capolavoro dell'arte bizantina è cosa nota. Tra le varie testimonianze, nonostante alcuni errori interpretativi, va citata quella di Demetrio Carlo Finocchietti che nel 1873 pubblicava uno studio sulla Scultura e tarsia in legno dagli antichi tempi ad oggi nel quale la Cattedra era elogiata come reliquia di una età lontana: «Il lavoro più famoso e meglio conservato di tali secoli, esiste tuttora nella chiesa Metropolitana di Ravenna; e questo si è un sacro trono pastorale, conosciuto sotto il nome di Cattedra di san Massimiano, il quale è formato di grandi tavole d'avorio intagliate a bassi rilievi, di cui non sarà discara una breve descrizione. Nella parte anteriore di questo trono avvi un monogramma [...] che dagli archeologi più distinti fu interpretato in questa guisa: Maximianus Episcopus. Sotto il monogramma vedesi scolpito il Salvatore avente la figura di pastore e di sacerdote, in mezzo a quattro Evangelisti. Nei due lati esteriori ammirasi espressa la storia di Giuseppe. Nella parte davanti superiore, che è concava, e nella posteriore che è convessa, mancano quattordici pezzi, e quelli che rimangono, rappresentano la vita del Redentore. Uno di questi fu ritrovato per buona ventura, e da una parte presenta il Cristo quando cangia l'acqua in vino; dall'altra la Vergine Maria che va in Egitto. Tutti gli archeologi i più celebri [...] parlano a lungo di questo rarissimo monumento dell'antichità [...] che può riguardarsi più unico che raro».

Barchi Auto


**4.500€
DI VANTAGGI**

 CON O SENZA
 ROTTAMAZIONE

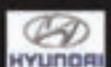

SWIFTHYBRID

VITARA HYBRID

S-CROSS HYBRID



SUZUKI



VISITA IL SITO


SI ACQUISTANO IN CONTANTI AUTO DA PRIVATI

www.barchiauto.it - Centro Fuoristrada - FAENZA - Via S. Silvestro, 130 - Tel. 0546.646070 - Fax 0546.646069



CONTROCINEMA



Scienza e fantascienza alla base della serie ormai cult della primavera

di Albert Bucci

Lunedì 25 marzo sui monitor delle stazioni ferroviarie di Roma e Milano, al posto delle normali informazioni sul traffico dei treni, è improvvisamente comparsa una scritta minacciosa e ambigua: *Siete insetti*. Subito in molti hanno pensato al peggio... Ma tranquilli: si trattava solo della campagna pubblicitaria per la nuova serie Netflix di fantascienza appena uscita, **Il problema dei 3 corpi**, che sta già diventando la serie cult di questo inizio di primavera, tratta dall'omonimo romanzo del cinese Liu Cixin, e realizzata da David Benioff e Daniel B. Weiss, gli autori de *Il Trono di Spade*, dal quale recupera alcuni attori protagonisti quali John Bradley, Liam Cunningham e Jonathan Pryce, oltre al Benedict Wong che ricorderete in molti *Avengers* e alla Rosalind Chao attrice in molti episodi di *Star Trek - Next Generation*. Ogni fantascienza parte da una base di vera scienza. *Il problema dei 3 corpi* è un classico problema irrisolto della fisica: si dimostra infatti che 3 corpi in attrazione gravitazionale (basta pensare a Sole, Terra e Luna) hanno orbite che, a lungo termine, non sono prevedibili né stabili. Nessuno cioè può prevedere che non avvenga mai un collasso tra stelle o pianeti... E senza fare spoiler, questo scopriremo essere il motore dell'intera vicenda, che si snoda su più piani narrativi in flashback. Nella Cina del 1967 è in corso la Rivoluzione Culturale di Mao, e la giovane Ye Wenjie vede suo padre, fisico di levatura internazionale, morire per mano di una guardia rossa. Lei stessa, giovane scienziata, viene imprigionata; per poi essere destinata in un centro di ricerca segreto nel quale un radiotelescopio invia segnali segreti nello spazio... Ye diviene poi un'astrofisica di fama mondiale, e oggi vive da pensionata a Oxford dopo aver cresciuto una nuova generazione di fisici, tra cui sua figlia Vera. Qualcosa di strano sta però accadendo nel mondo della scienza: i laboratori non producono più dati coerenti, e soprattutto c'è una misteriosa catena di suicidi tra i fisici più geniali, in tutte le nazioni. Tutti i morti manifestano strane visioni, tra cui quella di un countdown tanto misterioso per quanto terrificante per chi lo vive. E anche nel gruppo di giovani fisici di Oxford questa strana epidemia di follia sta dilagando, tanto da portare al suicidio di Vera; mentre una notte accade un evento inquietante: il lampeggiare assurdo di tutte le stelle nel cielo. Su tutto indaga un'agenzia di controspionaggio a livello internazionale. Chi sono i responsabili? Che non siano umani? E c'è un legame con questi messaggi mandati nello spazio anni prima? Non vado oltre per non rovinare la visione. Ottima serie di fantascienza, con due soli limiti: il finale rimanda alle prossime stagioni; ed è un po' troppo diluita e sfilacciata nella narrazione - ma questo è un problema strutturale di quasi ogni serie Tv.

FIORI MUSICALI



Addio a Maurizio Pollini, musicista sublime

di Enrico Gramigna *

Se n'è andato Maurizio Pollini. Sublime musicista che ha attraversato il secolo scorso illuminandolo con la sua arte. Non sarà, però, questo un peana in onore di un musicista non al quadrato, bensì cubico. Tuttavia, la sua storia è un ottimo spunto per una riflessione. Il pianista milanese studiò con un titano come Benedetti Michelangeli, si confrontò con un colosso come Artur Schnabel ed ebbe modo di intrecciare rapporti con i grandi musicisti e interpreti del passato, ultimi custodi delle indicazioni dirette dei compositori i cui nomi riempiono ancora le sale da concerto. Anagraficamente, e questo è fisiologico, è sempre meno il numero di musicisti che hanno avuto la possibilità di conoscere direttamente compositori famosi o di esserne allievi (di prima o seconda generazione), diventando così testimoni diretti di una volontà, di una tradizione che oggi è perpetrata più per emulazione che per comprensione. Ciò è dovuto, però, non solo all'inesorabile linea del tempo che scorre, ma anche a un mancato ricambio generazionale per quanto riguarda la produzione musicale, perché, se è vero come è vero che fino a circa metà del secolo passato sono state prodotte musiche ancora oggi ben rappresentate nei cartelloni, è vero anche che ciò che oggi è composto non riesce a entrare stabilmente (salvo rari casi) nel repertorio dei musicisti che, inconfutabilmente, prediligono frequentare le musiche degli ultimi tre secoli invece di quelle che ancora hanno fresco l'inchiostro. Mancano, dunque, i compositori oggi! Questa potrebbe essere la sentenza, tuttavia ciò è assolutamente falso. Si assiste, invece, a un fenomeno totalmente nuovo nella storia. Contemporaneamente alla ultra-intellettualizzazione del prodotto musicale esiste un disinnamoramento della società, soprattutto nelle fasce più giovani, verso la frequentazione dei teatri. Da ciò ne segue che i binari pubblico-compositori rendono impossibile alla locomotiva musicale il percorso. Non è, però, troppo tardi per recuperare il terreno e questo ce lo insegna proprio il compianto Pollini: promuovere la musica a tutto tondo, sia essa composta da uomini in parrucca e marsina, sia in jeans e felpa. Oggi si tende a dimenticare che la cultura è un retaggio che ha bisogno di essere costantemente veicolato e alla massima potenza, tendendo sempre al massimo grado di conoscenza e non, come accade oggi, cercando di tagliare rami che non producono frutti facilmente spendibili sul mercato.

* musicista e musicologo

LETTI PER VOI



Linda Traversi sa raccontare favole

di Nevio Galeati *

«Non sono degna di esistere. Perché non sono degna di essere amata come figlia, sorellastra, compagna di classe, amica. Persona». Con questa convinzione è facile capire perché la vita di Maia sia in salita. Se si aggiunge che la ragazzina ha perso la madre, che per altro in famiglia non viene mai nominata; che il padre si è risposato e la coppia ha avuto due fratellini, cui vanno tutte le attenzioni della "matrigna": ecco che è facile immaginare lo stato di prostrazione della protagonista quattordicenne. Un'attualizzazione di Cenerentola? Può anche essere, ma se a raccontare questo tipo di adolescenza è Linda Traversi, tutto scorre fluido tanto che si entra nei personaggi e si scopre di avere ricordi vivissimi di quegli anni lontani; e di soffrire ancora per lo snobismo di alcuni compagni/i di scuola, che slitta nel bullismo; per i primi amori e per la difficoltà di trovare una voce che viaggi sulla medesima lunghezza d'onda.

Il riparatore di sogni, uscito a gennaio per Einaudi Ragazzi, ha la stessa magia del precedente romanzo *La panchina delle cose difficili*, e ha il coraggio di fare passi in più nel viaggio all'interno di quell'età di passaggio. Maia non crea un amico immaginario, sana le proprie ferite e colma la propria solitudine inventando storie, con un gioco che funziona anche nella realtà: un sacchetto di parole, da prendere a caso per inventare storie. Che hanno una forza evocativa senza pari, come quella che dà il titolo al romanzo: un personaggio che ripara i sogni infranti; come l'arte giapponese del Kintsugi, che restaura con foglie d'oro oggetti danneggiati. Poi, certo, c'è un amico vero, che le darà il coraggio di scavare nel proprio passato e nel progettare un futuro che può essere affettuoso. C'è un "non luogo" dove far crepitare l'immaginazione.

Anche nella scrittura Linda Traversi fa un passo in più, che ha richiesto un grande lavoro di semplificazione e sintesi; sintonizza le parole agli stati d'animo, restituendo il linguaggio degli adolescenti senza birignao. C'è ad esempio il ripetere doloroso di «Antonio. Cioè papà», che segna la distanza che Maia sente dal genitore. Oppure quando svela il senso non solo del romanzo, ma della letteratura «...non è vero che le parole sono inutili. Mi hanno fatto scoprire i miei sogni». Linda Traversi sa raccontare favole contemporanee, per i lettori da 7 a 77 anni. E li aiuta a credere, almeno un po', in se stessi.

* direttore di GialloLuna NeroNotte

FULMINI E SAETTE

"La paura dentro" (Ravenna) di Adriano Zanni



ALTA CUCINA

Dal "capezzolo" da succhiare fino all'insalata da mangiare con le mani: le provocazioni degli chef

Dalla genialità degli stellati nascono anche piatti che fanno discutere
Un piccolo viaggio tra Spagna, Toscana e Copenaghen, passando per la nostra Romagna

Giorni fa ha fatto capolino per mano di una importante testata un curioso articolo riguardante il piatto di un noto chef spagnolo. Trattasi di un seno. Sì, avete letto bene. Chef Andoni Luis Aduriz, basco per la precisione, presenta nel suo ristorante **Mugaritz**, due Stelle Michelin, un menù dedicato al tiepido la cui conclusione è per l'appunto "Ama", parola che significa sia "amaro" che "madre" e che consiste in un calco di silicone a forma di seno da cui suggerire un liquido lattiginoso, moderatamente dolce e - appunto - tiepido, che ricrea quell'atto ancestrale che tutti ci accomuna. Spiega lo chef: «Bisogna succhiare il contenuto dello stampo direttamente dal capezzolo facendo pressione con le mani per spingere fuori il liquido. È come latte diluito, dolce e salato insieme, e tiepido». Apriti cielo. «Al tavolo c'è un po' di imbarazzo - si legge nell'articolo del **Gambero Rosso** - qualcuno è divertito e un po' a disagio, qualcuno infastidito. Ma provano tutti. Agli altri tavoli ci sono reazioni diverse, qualcuno si rifiuta, qualcuno crede di dover mangiare lo stampo e lo morde, qualcun altro se ne vede una provocazione di troppo».

Troppo audace? Troppo attuale? Eppure, a pensarci, la provocazione in cucina ha origini lontane. Senza scostarsi di un centimetro dall'imbeccata iniziale vien subito spontaneo citare le **Minni di virgini siciliane** che a Sambuca (Ag) si preparano dal 1700.

La cucina è un gioco, il gioco ci fa tornare bambini a tavola. Pensiamo allo **Zabajone**.

Pellegrino Artusi ci racconta di come tenendolo a bagnomaria debba "frullare allegramente" per renderlo bello spumoso, e di quanto vino di Cipro o Madeira aggiungere per renderlo "spiritoso". Va da sé che anch'esso per la sua natura di rimedio corroborante e di conforto si sia sempre prestato ad associazioni libere in chiave prettamente allusiva. Adriano Banchieri, nato a Bologna nel 1568, musicista, compositore e poeta del tardo Rinascimento, fu un importante compositore di canzonette, tra cui la *boschereccia* a 5 voci del 1604, *Il Zabaione Musicale*, della quale riportiamo l'introduzione: «Già che ridotti siamo / Chi fa il soprano? / Io che lo tengo in mano / Questo contralto? / Ecco de fuori salto / Ecco il tenore! / Voi per nostr'amore / Chi canterà il falsetto? / S'io il conto avrò diletto / Chi canterà il basso / Io il canterò per spasso / Hor, concertati per recreazione / gustiamo questo dolce Zabaione».

Tornando invece ai ristoranti e ai nostri giorni, gli esempi che potrei riportare sono davvero tanti.

Ricordo la mia prima visita alla splendida **Certosa di Maggiano**, Relais & Châteaux e ristorante stellato a due passi da Siena, dove lo chef Paolo Lopriore - allievo prediletto di Gualtiero Marchesi - dispensava provocazione ed esercizio di stile a iosa. Il suo diktat era di rendere protagonista il gusto dell'amaro e dell'acido, che poi rappresentavano lo stadio maturo del nostro palato, a differenza del dolce dal quale siamo partiti, anche in questo articolo. Piatti



Il piatto "Ama" di chef Andoni Luis Aduriz

come il monocromo di scampi dove l'amaro del pompelmo entrava a gamba tesa lasciando lì per lì l'avventore magicamente spiazzato. Ricordo che nel mezzo della cena confidai allo chef che la mia sensazione era che volesse far fare ginnastica al mio palato; il suo sorriso subitaneo confermò la mia intuizione. Il bassorilievo di seppia sembrava un mosaico nell'incastonarsi di carni bianche e parti nere. Se poi intercalava con qualche classico toscano come il peposo o il cinghiale in dolceforte ecco che a contrasto faceva capolino un fasolaro crudo: geniale. E ancora, la celeberrima insalata da mangiare con le mani e dove il condimento era rappresentato dalla varietà stessa delle misticanze: l'amaro della ruta,

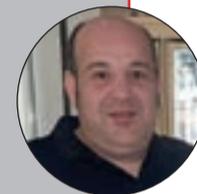
il piccante della rucola, l'agro dell'acetosella per un numero superiore alle venti varietà e un tocco di zenzero e wasabi a suggello.

Piatto reinterpretato anche dall'altro talentuosissimo figlioccio del Maestro, dove al **Piazza Duomo** di Alba (Cn), tre Stelle Michelin, le erbe aromatiche scandivano l'alternarsi di frutta e verdura in uno sciroppo nel minestrone servito come dessert.

Al **Gambero Rosso**, due Stelle a San Vincenzo (Li) mi capitò una situazione inusuale: al cospetto di chef Fulvio Pierangelini che mi chiese cosa gradivo, risposi che ero pronto a tutto. Lui, burbero, ribatté prontamente che non era affatto pronto a tutto e che voleva invece che gli or-

GIROVAGANDO

In giro per la Romagna - e non solo - tra piatti della tradizione, locali storici, ristoranti stellati e cene indimenticabili



di **Raffaello Ravagnan**
Gourmet, wine, beer & food lover, girovago per osterie e ristoranti, critico gastronomico e sommelier



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —



Menù di Pasqua 2024

Antipasto Molinetto

Bottoni di mare con calamaretti, carciofi e gamberi

Filetto di orata alla griglia
Calamaro su crema di piselli
Spiedino di gamberi
Fritto misto - Patate al forno

Sfogliatina con crema chantilly e fragole fresche
Euro **55**

incluso acqua, vino (Verdicchio supéra o Pignoletto merlotta) e caffè



Aperti tutti i giorni fino al 7 gennaio

Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto e anche per la consegna a domicilio



La battuta di castrato dello chef Irvin Zannoni

dinassi precisamente. E anche lì, gli schemi della normalità furono rotti da una cappasanta con la mortadella...

Al **Restaurante Ferrero**, dal nome del celebre tennista specialista della terra battuta, lo chef Paco Morales (una Stella) mi propose un piatto chiamato "le parti più nobili del maiale". La provocazione? Si trattava al contrario di tutto il quinto quarto e gli scarti, con una consistenza fatta di collageni che mi lasciarono le labbra appiccicaticce: sublime.

Venendo alla nostra amata Romagna invece non posso non citare un paio di locali. Al **Povero Diavolo** di Torriana, una Stella Michelin sopra le colline riminesi, lo chef Piergiorgio Parini era un fervente ammiratore di chef Andoni: non a caso fu lui diversi anni or sono che me ne fece il nome. Soprannominato dai francesi "le roi des herbes", proponeva un dessert a base di sole erbe aromatiche, su tutte il levistico (sedano selvatico) e Chartreuse, un liquore francese preparato da monaci benedettini che include una varietà di oltre cento erbe: un piatto che fece parlare tutta Italia e non solo. Ricordo che in occasione di un menù di San Valentino presentò come predessert una vera e propria palla di neve ripiena di salsa di lampogni. E anche "Narce, l'animale che non c'era"

dava per consistenza e aspetto l'idea del suo anagramma, ma si trattava in realtà di anguria marinata e non di carne...

Al **Boca Barranca** di Marina Romea viene proposta una "battuta di castrato come se l'avessimo grigliata" dove il grasso viene usato per condire la tartare e in accompagnamento sferificazioni di olio bruciato al rosmarino... Il risultato è quello di trovarsi le labbra untuose e le narici pregne come quando si gusta il castrato alla romagnola.

Infine forse il più ardito degli arditisti, il **Noma** di Copenaghen, già tre Stelle Michelin e più volte eletto miglior ristorante al mondo, dove i cuochi escono dalla cucina per fare il servizio in sala. E allora capita che la provocazione sia che il piatto te lo cucini tu, con un uovo di anatra, una piastra rovente e una serie di vegetali muschi e licheni locali, con lo chef-cameriere che ti guida passo passo naturalmente. O ancora nell'entrée di gamberetti che una volta aperto il barattolo col ghiaccio guizzano fuori ancora vivi. Troppo? Probabile.

Ma allora, provocazione per provocazione, potrei anche criticare i più che per anni si sono leccati le dita per un flan semicrudo solo perché con il "cuore di cioccolato caldo" o per mediocri granchi solo perché di colore blu.

E tu, di che provocazione sei?

Al Povero Diavolo un dessert a base di erbe e liquore fece parlare di sé tutta Italia e non solo

COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Gnocchi di zucca con funghi e ricotta

Nell'augurarvi buona Pasqua, vi consiglio questa ricetta per preparare gli gnocchi di zucca con funghi cardoncelli e ricotta affumicata.

Ingredienti (per 8 persone): 1 kg di zucca già pulita; 2 uova; 250 g di farina (se vi piace potete utilizzare farina semi integrale); sale e pepe. Per la salsa: 500 g di funghi cardoncelli; olio, aglio e prezzemolo tritato per condire; 120 g di burro; 6 foglie di salvia; 100 g di ricotta affumicata grattugiata.

Preparazione: tagliare la zucca a pezzi e cuocerla in forno a 180 gradi. Appena è tenera toglierla dal forno lasciarla intiepidire e frullatela. Se vi sembra un po' acquosa ripassate la polpa in padella per asciugarla. In una ciotola mettere le uova, la farina, la polpa di zucca, sale e pepe, mescolate bene e mettete il composto in frigorifero.

Preparate i funghi: pulirli con uno stracchetto umido, tagliarli a pezzetti e farli cuocere in padella con uno spicchio d'aglio e due cucchiaini d'olio evo. Sale e pepe. Quando sono cotti, togliere lo spicchio d'aglio, aggiungere il prezzemolo tritato (un cucchiaino).

In una padella sciogliere il burro con le foglie di salvia. Spegnerlo il fuoco appena il burro è sciolto. In una pentola portare a bollire abbondante acqua salata, appena bolle, prendere il composto di zucca e con due cucchiaini fare delle palline e versarle nell'acqua. Quando vengono a galla scolarle e versarle nella padella con il burro, accendere il fuoco e cuocerle per qualche minuto. Mettere nel piatto di portata, riscaldato, cospargere con la ricotta affumicata e i funghi. La quantità della farina quando si preparano gli gnocchi è sempre indicativa, a volte bisogna aggiungerne ancora un po'.

SBICCHIERATE

A cura di Alessandro Fogli



Per risorgere, beviti un Tokaji ungherese

Purtroppo questa è una rubrica di vini e non di recensioni letterarie, perché a questo giro avrei davvero voluto parlare di un libro pazzesco, forse il più pazzesco di sempre, di 'sto autore ungherese morto nel 1992. Va beh, la vita è così. Ma l'Ungheria rimane protagonista, perché oggi si parla del celeberrimo Tokaji, il vino che, grazie a una legge europea, ha costretto nel 2007 il Tocai friulano a cambiare nome in "Friulano" (eh certo, il pericolo di entrare in un bar di Budapest e vedersi servita per sbaglio una boccia del Collio era altissimo). Comunque, il Tokaji è un vino della madonna, realizzato quasi esclusivamente con uve furmint, di cui una parte, attaccata dalla muffa nobile (quindi passita), è aggiunta in forma di mosto, detto aszù. Questo aszù nasce dalla pressatura dei grappoli in ceste dal buffo nome, le "puttonyos", e in pratica più aszù c'è e più il Tokaji è buono, tanto che la classificazione qualitativa è espressa proprio in puttonyos (da 3 a 6). Senza star lì a raccontare di affinamenti e compagnia, basti sapere che un buon Tokaji fa risorgere i morti (siamo in periodo), perché l'equilibrio tra passitura e acidità è da urlo.

Osteria Malabocca

Roberto e Denise vi aspettano all'Osteria Malabocca,

in un ambiente rinnovato ma sempre accogliente e familiare, dove potrete scegliere tra i tre menù di carne, pesce o vegetariano con proposte sempre diverse di piatti che raccontano la stagionalità e le eccellenze del territorio. Le proposte dei menù possono anche essere scelte "alla carta" in aggiunta ad una selezione di piatti che raccontano il territorio preparati ogni giorno, come il pane!

Bagnacavallo (RA) - Piazza della Libertà 15
Tel. 0545 64468 - www.malabocca.it

📍 Osteria Malabocca 📍 Osteria_Malabocca
Aperto dalle 12 alle 14,30 e dalle 19,30 alle 22,30
CHIUSO MERCOLEDÌ



CA' DI CLAUDIO

RISTORANTE / PIZZERIA

TUTTI I LUNEDÌ SERA A GRANDE RICHIESTA

La serata della **PAELLA** + vino, acqua, caffè e sorbetto

APERTO TUTTI I GIORNI
pranzo e cena, anche Sabato e Domenica

0544.520719

RAVENNA Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it - 📱 📷

CERCHIAMO CAMERIERE O CAMERIERA

€ 25
a persona

CAMBIA ADESSO LE FINESTRE DI CASA:

TBT

con **TBT** sei ancora in tempo
per un risparmio del **100%**

FORMULA
100%



Non hai usufruito del Bonus 110%?
TBT ti dà un'opportunità unica di un risparmio praticamente totale per la sostituzione delle tue finestre.

VIENI A
SCOPRIRE



FORMULA 100%

TBT, il massimo della Qualità per Prodotti e Servizio.

Le migliori Marche, con performance senza paragoni, il Top per isolamento termico e acustico. Il tutto garantito da un'esperienza di oltre 50anni.



Internorm

1 ALL'ORDINE PAGHI SOLO LA METÀ

2 + FINANZIAMENTO 5 ANNI A TASSO ZERO

Il restante 50% potrai pagarlo in 5 anni, a tasso Zero (Tan e Taeg 0%) e non ai tassi correnti del 10 / 20%, grazie al Finanziamento esclusivo TBT.

3 RISPARMIO FISCALE DEL 50% SUL TOTALE

Nel frattempo godrai dei benefici fiscali di legge, recuperando il 50% dell'intero costo.

4 RISPARMIO ENERGETICO

A tutto questo si aggiunge un risparmio energetico davvero importante, che nell'arco del tempo ti garantirà il recupero completo del tuo investimento*.

* Le stime di risparmio energetico sono tratte da siti specializzati.
La promozione è valida esclusivamente sino al 31-12-2024. Consegna a 60gg.

chiama subito
0544 450363



dal 1970

Ravenna, via Achille Grandi 25
Lugo, via Bertazzoli 7

www.tbt2.com • tbt2@tbt2.com